



imil
infissi in legno

**Guida all'utilizzo
e alla
manutenzione del serramento** R.01-2011

POST-VENDITA



Il vostro rivenditore

Il vostro installatore



I.M.I.L. servizi
Via A. Manzoni 115
25040 Esine Brescia
Tel. 0364.360700
Fax 0364.46274
www.imil.it



EGREGIO CLIENTE

Nel congratularci per la scelta da Lei effettuata abbiamo predisposto questo opuscolo per consentirle di conoscere al meglio ogni particolare dei prodotti da Lei scelti e di poterla guidare al loro corretto utilizzo. Le raccomandiamo di consultarlo attentamente prima dell'utilizzo dei nostri prodotti in quanto contiene informazioni utili per il buon funzionamento ed il mantenimento degli stessi nel tempo.

I prodotti da Lei acquistati godono di garanzia come da Decreto Legislativo n. 24 del 2 febbraio 2002.

*L'installazione dei prodotti verrà effettuata con specifico riferimento alla norma **UNI ISO 10818.***

La gestione delle non conformità è regolamentata dall'Istruzione interna 14.4

Le prestazioni dei prodotti di nostra produzione sono conformi alle norme:

- **Permeabilità all'aria UNI EN 1026 - UNI EN 12207**
- **Tenuta all'acqua UNI EN 1027 – UNI EN 12208**
- **Resistenza al vento UNI EN 12211 – UNI EN 12210**
 - **Trasmittanza termica UNI EN ISO 10077-1**
 - **Trasmittanza vetro UNI EN ISO 10077-1**
- **Abbattimento acustico vetro UNI EN ISO 140-3 - UNI EN ISO 717-1**
 - **Fattore solare vetro UNI EN 410**
 - **Verniciatura ISO 7724-2 ISO 7724-3**

A fine lavori ed a seguito saldo degli stessi le verranno consegnate le certificazioni energetiche dei prodotti presso di lei installati, le etichette C. E , la garanzia verniciatura e le relative schede prodotto . In eventuale mancanza contatti direttamente la Imilservizi la quale provvederà all'inoltro della sua pratica.

Per ogni altro prodotto da noi fornito, ma non di nostra diretta produzione, siamo disponibili per tutte le informazioni necessarie.

Per quanto non espressamente incluso nella presente guida contattare direttamente Imilservizi.

Operare sui prodotti a propria discrezione esclude la ditta produttrice da ogni responsabilità.



POST- VENDITA

- Al termine dei lavori (mod. 14.2 Dichiarazione di Fine Lavori) tutti i prodotti saranno regolati e perfettamente funzionanti. L'installatore incaricato dovrà ottemperare a tale adempimento, verificando con premura in cantiere la funzionalità dei prodotti stessi (mod. 14.3 Dichiarazione di Conformità posa in opera).
- La IMIL S.p.A. garantisce l'intervento di ulteriore regolazione dei propri prodotti entro 3 mesi successivi alla consegna in cantiere, su richiesta del Committente. In caso di sostituzione completa o di parti del prodotto, la garanzia sullo stesso continuerà fino al termine del periodo originario. Il cliente, in ogni caso, è tenuto a corrispondere un diritto di chiamata per le spese di trasferimento del personale tecnico autorizzato.
- Il servizio Post-Vendita di regolazione prodotti entro il termine prestabilito è da ritenersi in un unico intervento: altre richieste saranno economicamente a carico del Committente.
- Per ogni altra necessità, decorsi i termini sopra riportati, il Committente stesso potrà contattare direttamente l'installatore o il rivenditore che ha seguito i lavori con rapporto economico da accordare fra le parti.
- Non sono coperti da garanzia i danni derivati da negligenza, trascuratezza e uso non corrispondente alle modalità di funzionamento illustrate, da manutenzione effettuata in modo non conforme a quanto illustrato o comunque da personale non qualificato, da trasporto senza le dovute cautele e comunque da circostanze che non possono derivare da difetti di fabbricazione.
- Quanto espresso nei punti sopraelencati viene meno in presenza di installazioni non fornite da IMIL S.p.A., ossia di tutti quei casi nei quali non vi è contratto d'appalto diretto IMIL S.p.A./Committente.
- La IMIL S.p.A. non è da ritenersi responsabile per assestamenti dei suoi prodotti ove la posa in opera di vetrocamera risultasse esclusa dal contratto d'appalto: un posizionamento non a regola d'arte dei vetrocamera stessi può infatti compromettere il funzionamento dei prodotti nel tempo (fonte "Manuale Tecnico del Vetro Saint-Gobain).

IN CASO DI GUASTO:

Contattare il rivenditore presso il quale è stato acquistato il prodotto.

Contattare la casa produttrice IMIL S.p.A.,
contattare gli installatori Autorizzati IMIL S.p.A.
descrivere in maniera accurata il guasto,
il malfunzionamento, o il difetto riscontrato e
trasmetterlo ai Responsabili.

**Per interventi fatti da personale non autorizzato
attenersi rigorosamente alle indicazioni fornite;
se tali non fossero sufficienti, o mancanti non
effettuare nessun intervento, ma contattare
un installatore Autorizzato IMIL S.p.A.**



Possibilità di infortuni accidentali non prevedibili!



Limiti di funzionamento o ambientali

Gli accessori in uso abbisognano di regolare manutenzione per il loro corretto funzionamento nel tempo, sono soggetti a normale usura da utilizzo.

Salsedine, grandinate, agenti atmosferici straordinari sono intesi come limiti ambientali, i quali possono danneggiare il prodotto.

IMIL S.p.A. non sarà responsabile di alcun intervento effettuato a libera discrezione.

Gentile Cliente, la informiamo che il prodotto a Lei consegnato è soggetto a precauzioni nell'utilizzo quotidiano. La preghiamo di voler attentamente valutare e considerare tali annotazioni

Livello di rischio: **Prodotto.**

Il prodotto viene testato e controllato da IMIL S.p.A. nella sua fase di produzione.

Livello di rischio: **Installazione.**

L'installazione dei prodotti deve essere effettuata **unicamente da personale qualificato**, il quale dovrà attenersi alla normativa UNI 10818.

Livello di rischio: **Utilizzo.**

L'utilizzo dei prodotti forniti è soggetto a rischi di utilizzo quotidiano.

Infortuni da schiacciamento, pericoli di caduta, pericoli di infortuni a causa vento, o correnti d'aria, ferite provocate da rottura accidentale del vetro, o da situazioni accidentali non prevedibili.

Tali rischi non sono imputabili al prodotto, ma bensì alla loro collocazione, ed utilizzo non dipendente da IMIL S.p.A.

Identificazione Prodotto

Consegna

Il Prodotto da Lei acquistato viene consegnato presso il Cantiere Assemblato Funzionante sottoposto a verifica interna tramite Processo di controllo F.P.C

Marcatura

Conforme Alla normativa UNI EN 14351-1 luglio 2006

Smaltimento

Una volta dismesso o non più utilizzato il prodotto e tutti i suoi componenti ed accessori non devono essere dispersi nell'ambiente , ma conferiti ai locali sistemi pubblici di smaltimento



Importante a fronte di qualsiasi richiesta di informazione citare i riferimenti posti sulla etichetta prodotto

Identificazione Prodotto



Ogni Prodotto IML s.p.a. può essere identificato tramite L'etichettatura C. E applicata

La potrà trovare ad anta aperta presso la cerniere di sostegno

Informazioni :
riferimento ordine
Lotto Produzione
Numero Produzione



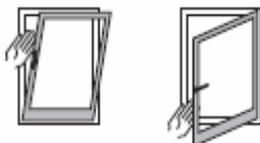
Destinazione d'uso prodotti:

Aereazione, Oscurante, Permeabilità aria-acqua-vento, Isolamento Acustico



L'uso non corretto può generare pericolo

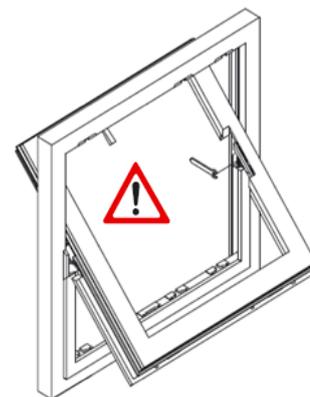
Pericolo di infortuni (schiacciamento nello spazio aperto fra anta e telaio.



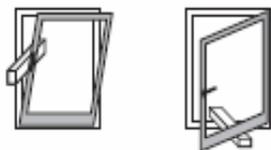
Pericolo di caduta.



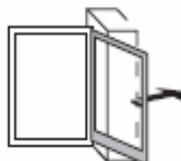
Pericolo di infortuni a causa di vento o correnti d'aria.



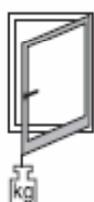
La rotazione dell'Anta sganciata può provocare schiacciamenti o Traumi



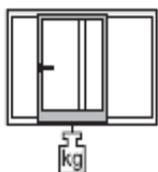
Non frapporte ostacoli nello spazio aperto fra anta e telaio.



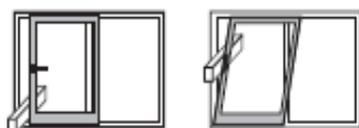
Evitare di spingere l'anta contro la spalletta del muro.



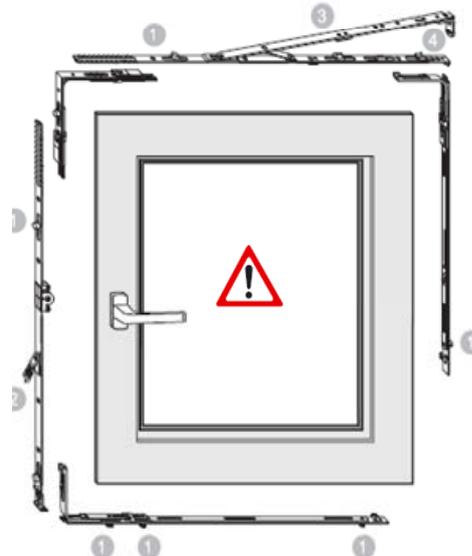
Evitare di sovraccaricare l'anta.



Evitare di sovraccaricare l'anta.



Non frapporte ostacoli nello spazio aperto fra anta e telaio.



Errate manutenzioni possono provocare lo sganciamento dell'Anta provocando schiacciamenti o Traumi



In presenza di vento la persiana deve risultare completamente aperta o chiusa.
Con vento di forte intensità non aprire o chiudere la persiana!

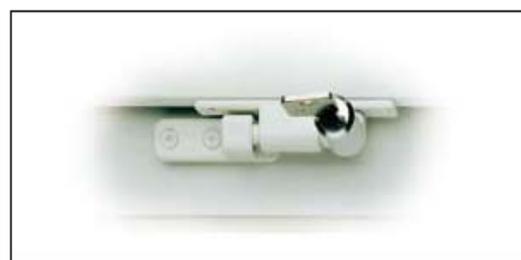


L'uso non corretto può generare pericolo

Manovra dell'anta/ribalta



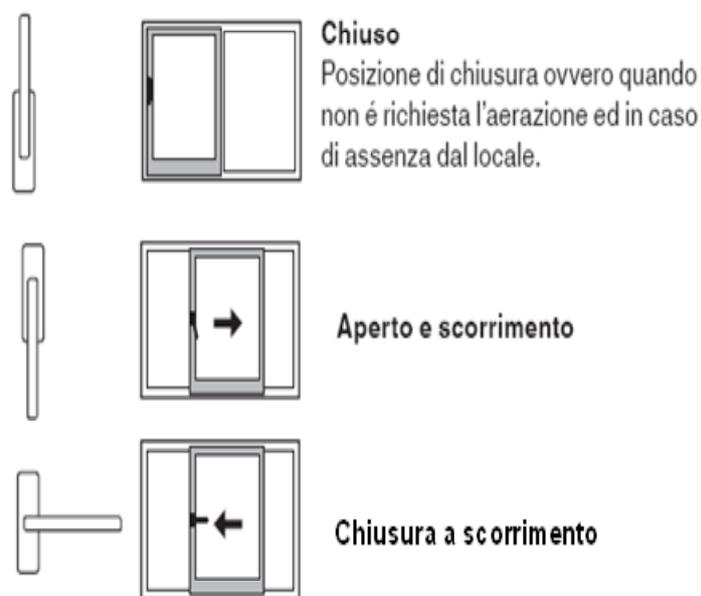
Bloccaggio di sicurezza



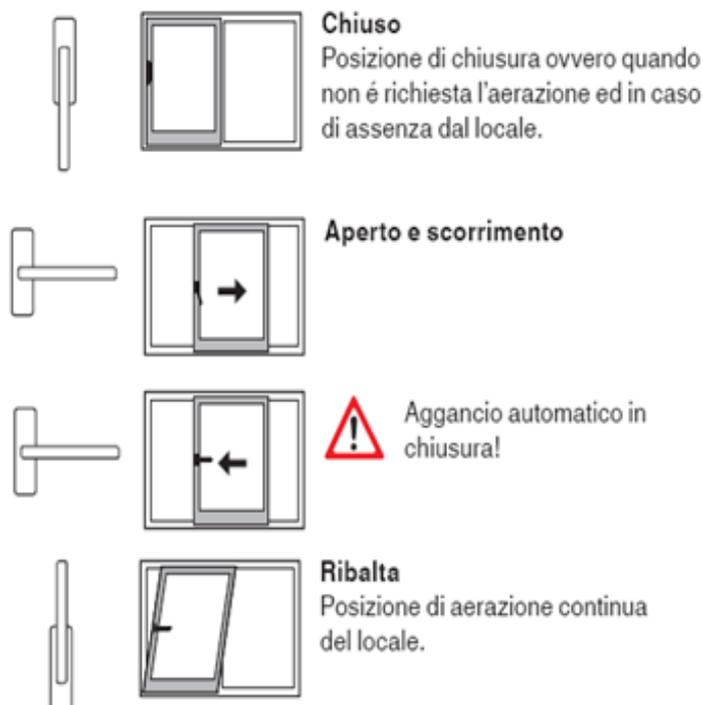
Bloccaggio di sicurezza a scomparsa

Può essere applicato, anche successivamente alla posa in opera, nella parte inferiore dell'anta. Scatta automaticamente al momento della chiusura e, in posizione di ribalta, non è apribile dall'esterno. Fornibile con o senza chiave.

Manovra degli scorrevoli

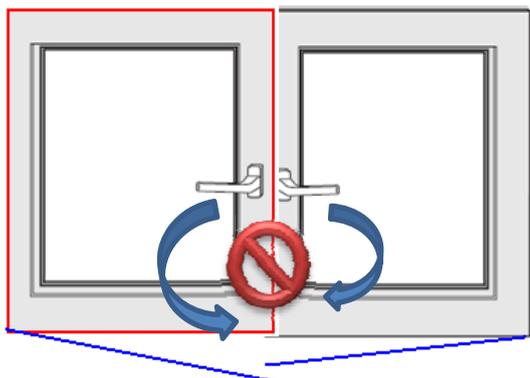


Manovra degli scorrevoli a ribalta



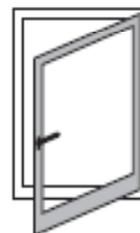
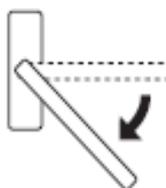
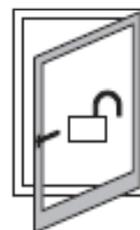
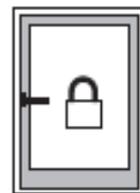


L'uso non corretto può generare pericolo



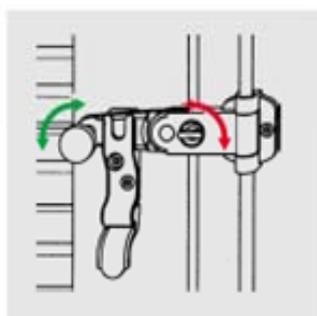
Attenzione chiusura errata, non sovrapporre le ante.
L'errata manovra provoca la rottura del montantino centrale

I n f i s s i

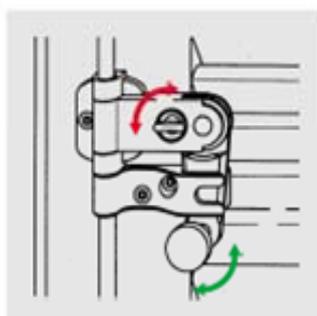


P o r t e & I n g r e s s i

← bloccare sbloccare ← aprire chiudere

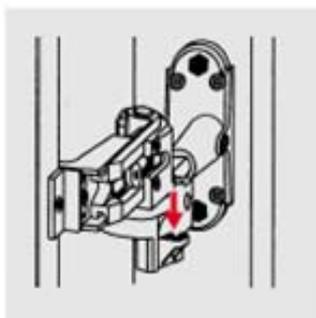


spagnoletta 1 anta



spagnoletta 2 ante

O s c u r a m e n t i



Blocco Frizionato



A v v o l g i b i l e



Perno bloccante da agganciare o sganciare per l'apertura o chiusura degli scuretti

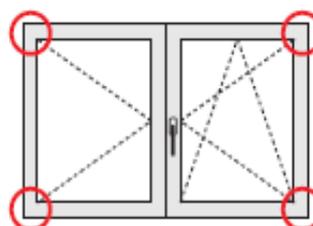
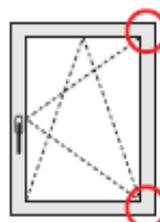
Apertura scuretti scorrevoli
Sganciare la maniglietta di chiusura fare scorrere gli scuretti verso l'esterno facendo fuoriuscire il perno bloccante dalla sua sede

Fonte



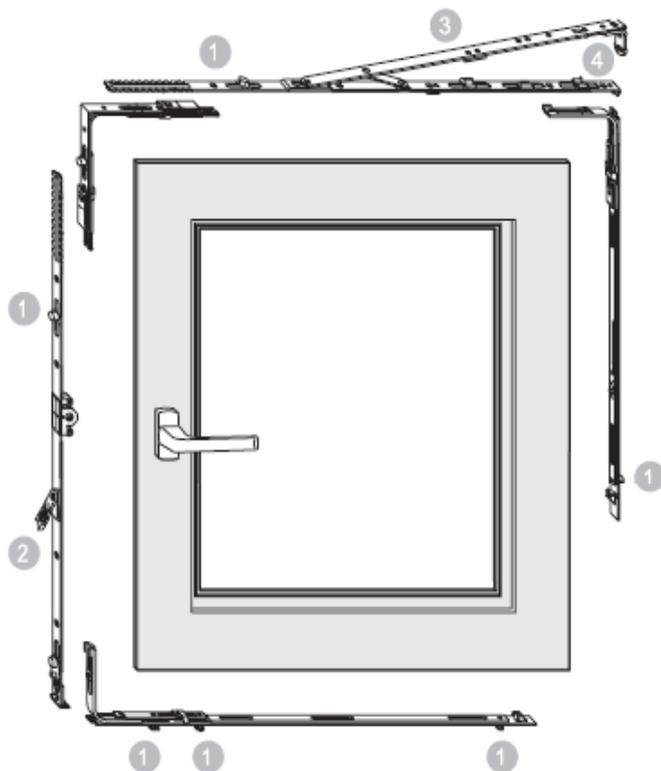
REGOLAZIONI FERRAMENTA FINESTRE E PORTEFINESTRE

Controllare lo stato di usura dei pezzi rilevanti ai fini della sicurezza della finestra (controllo costante – minimo una volta all’anno).



Manutenzione

Ingrassare tutte le parti mobili e di chiusura dei meccanismi anta-ribalta (p. es. con lubrificante per meccanismi) al meno una volta l’anno.



Regolazione sulla finestra

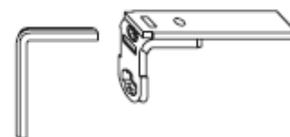


Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

Regolazione dell’alza anta:
Allentare la vite con Torx T15, posizionare in altezza e serrare.



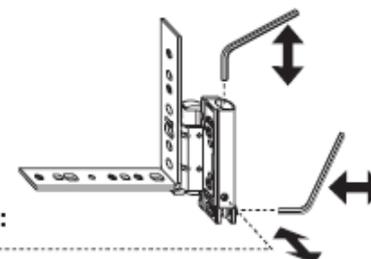
Sollevamento o abbassamento dell’anta:
con chiave a brugola da 4.



Pressione della forbice:
con chiave a brugola da 4.



Regolazioni sulla cerniera in orizzontale o verticale:
con chiave a brugola da 4.



Regolazione della pressione:
con chiave Torx T20.

Fonte



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI FERRAMENTA FINESTRE E PORTEFINESTRE

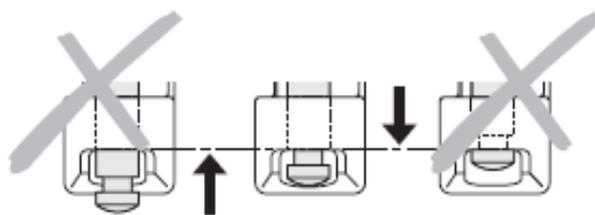
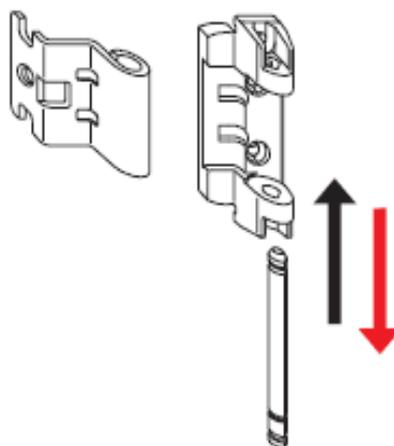
Sgancio e riaggancio dell'anta



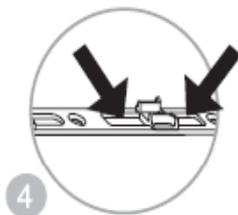
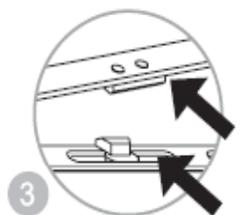
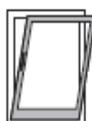
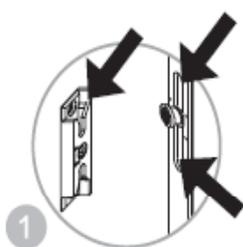
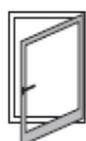
Lo sgancio e riaggancio delle ante deve essere effettuato solo da personale competente.

Sgancio: ad anta chiusa, tirare verso il basso il perno del supporto forbice.

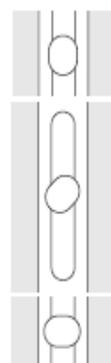
Riaggancio: inserire l'anta sul perno della cerniera e quindi accostarla al telaio (senza chiudere con la martellina). Spingere verso l'alto il perno del supporto forbice.



Verificare la posizione del perno sul supporto forbice!



Regolazioni della pressione:



Pressione minore

Posizione base

Pressione maggiore

Nottolino tradizionale



Nottolino autoregolante

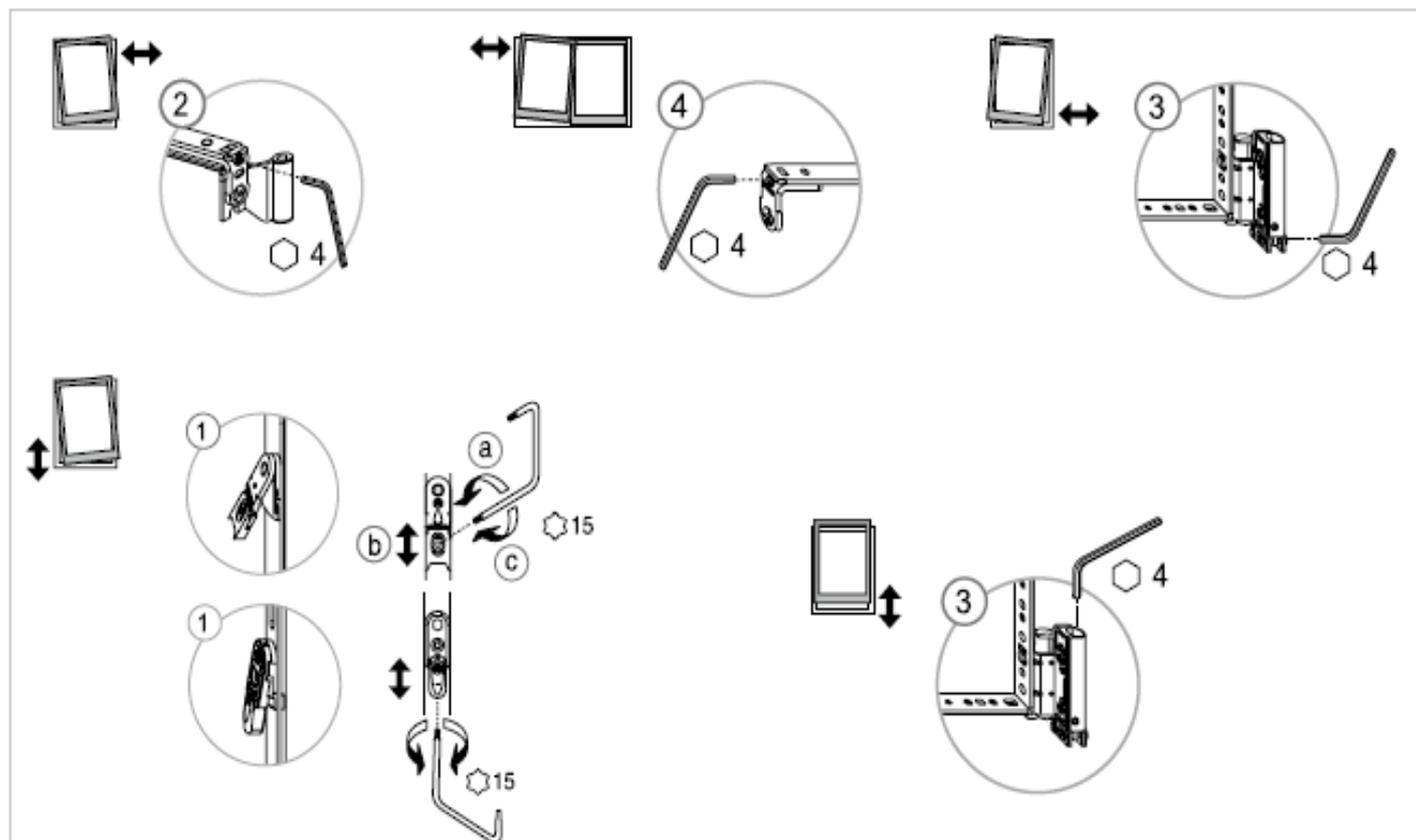
Fonte



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI FERRAMENTA FINESTRE E PORTEFINESTRE

Regolazioni dell'anta



Manutenzione del prodotto

I componenti dei meccanismi che hanno un'importanza rilevante per la sicurezza vanno controllati almeno una volta all'anno per verificarne il fissaggio e il grado di usura. A seconda delle necessità occorrerà stringere le viti di fissaggio e sostituire i componenti usurati. Oltre a ciò, almeno una volta all'anno si dovranno effettuare i seguenti lavori di manutenzione:

- tutte le parti mobili e tutti i punti di bloccaggio dei meccanismi di scorrimento dovranno essere lubrificati e si dovrà controllare il loro funzionamento
- si dovranno impiegare solamente quei detergenti e quei prodotti protettivi che non compromettono lo strato anticorrosione dei meccanismi.

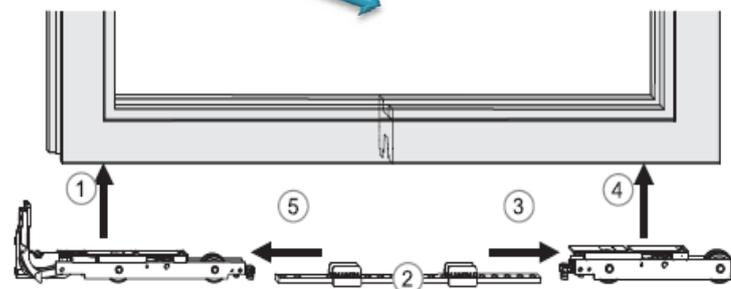
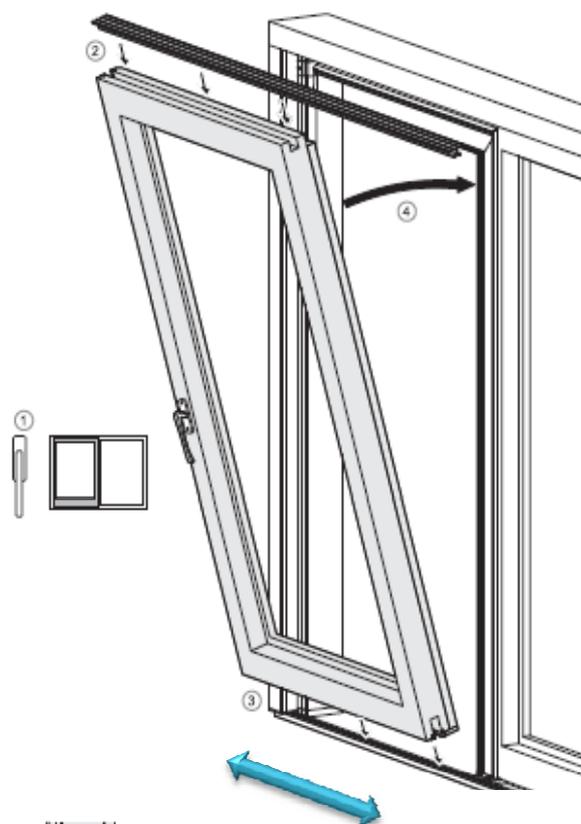
I lavori di regolazione dei meccanismi nonché la sostituzione di componenti dovranno essere effettuati da personale qualificato.

Se si effettua un trattamento delle superfici delle finestre delle portefinestre, ad es. lavori di verniciatura o velatura, tutti i componenti dei meccanismi andranno esclusi da questo trattamento e dovranno pertanto venir protetti per impedire che vengano a contatto con tali sostanze.

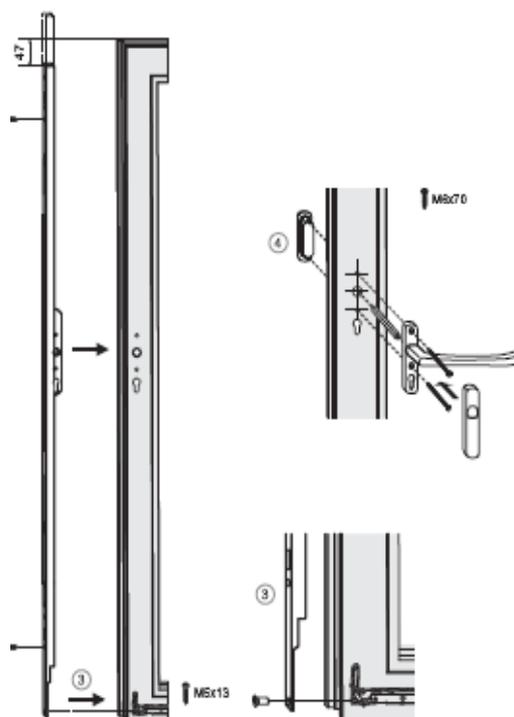


Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI FERRAMENTA ALZANTI SCORREVOLI



- Non impiegare sigillanti a reticolazione acida o acetica, dato che possono causare la corrosione dei meccanismi.
- Proteggere il binario di scorrimento e tutte le battute dai depositi di polvere e calcinacci. Evitare il contatto diretto dei meccanismi con l'umidità ed i detersivi.
- Forzando oltremodo od azionando in modo improprio i meccanismi per lo scorrevole, il battente può uscire dal binario di scorrimento, cadere e causare così gravi lesioni. Qualora vi siano ragioni di ritenere che in alcune particolari circostanze (utilizzo in scuole, asili ecc.) l'elemento scorrevole venga sottoposto a forti sollecitazioni causate da brusche manovre di chiusura, occorre evitarle prendendo gli adeguati provvedimenti.



Manutenzione del prodotto

I componenti dei meccanismi che hanno un'importanza rilevante per la sicurezza vanno controllati almeno una volta all'anno per verificarne il fissaggio e il grado di usura. A seconda delle necessità occorrerà stringere le viti di fissaggio e sostituire i componenti usurati. Oltre a ciò, almeno una volta all'anno si dovranno effettuare i seguenti lavori di manutenzione:

- tutte le parti mobili e tutti i punti di bloccaggio dei meccanismi di scorrimento dovranno essere lubrificati e si dovrà controllare il loro funzionamento
- si dovranno impiegare solamente quei detersivi e quei prodotti protettivi che non compromettono lo strato anticorrosione dei meccanismi.

I lavori di regolazione dei meccanismi nonché la sostituzione di componenti dovranno essere effettuati da personale qualificato.

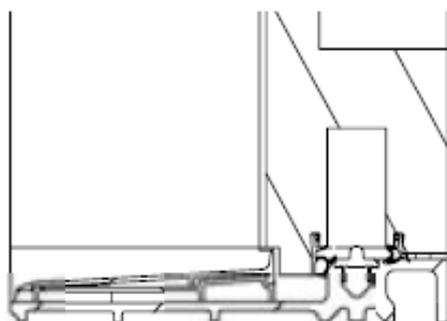
Se si effettua un trattamento delle superfici delle finestre delle portefinestre, ad es. lavori di verniciatura o velatura, tutti i componenti dei meccanismi andranno esclusi da questo trattamento e dovranno pertanto venir protetti per impedire che vengano a contatto con tali sostanze.



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI FERRAMENTA ALZANTI SCORREVOLI

Per la prima volta alla soglia viene abbinato un gocciolatoio, che raccoglie l'acqua e ne facilita l'evacuazione. A impedire le infiltrazioni tra la soglia e il telaio ci pensano dei tappi dal taglio dritto, che non richiedono scassi sul montante



Soglia in vetroresina con gocciolatoio

Per l'HS Performance è stata messa a punto una soglia altrettanto innovativa, con tutto ciò che serve per massimizzare le prestazioni dell'alzante scorrevole:

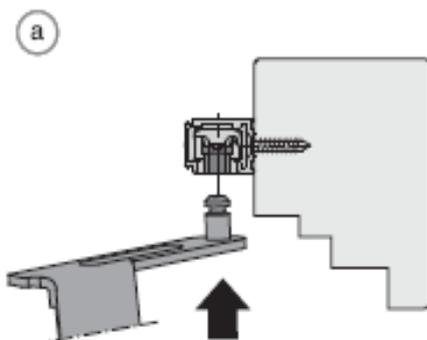
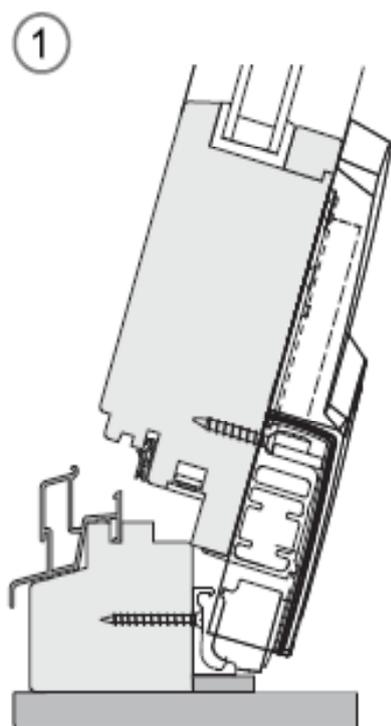
- gocciolatoio, per la prima volta abbinato a una soglia, per la raccolta e la fuoriuscita dell'acqua;
- vetroresina per aumentare l'isolamento;
- alloggiamenti per sigillare con silicone

E' opportuno verificare periodicamente lo stato della soglia mantenendo lubrificato il binario di scorrimento e provvedere alla sua sostituzione quando necessario.



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI FERRAMENTA SCORREVOLI A RIBALTA CON COMANDO FORZATO



- Non impiegare sigillanti a reticolazione acida o acetica, dato che possono causare la corrosione dei meccanismi.
- Proteggere il binario di scorrimento e tutte le battute dai depositi di polvere e calcinacci. Evitare il contatto diretto dei meccanismi con l'umidità ed i detergenti.
- Forzando oltre modo od azionando in modo improprio i meccanismi per lo scorrevole, il battente può uscire dal binario di scorrimento, cadere e causare così gravi lesioni. Qualora vi siano ragioni di ritenere che in alcune particolari circostanze (utilizzo in scuole, asili ecc.) l'elemento scorrevole venga sottoposto a forti sollecitazioni causate da brusche manovre di chiusura, occorre evitarle prendendo gli adeguati provvedimenti.

Manutenzione del prodotto

I componenti dei meccanismi che hanno un'importanza rilevante per la sicurezza vanno controllati almeno una volta all'anno per verificarne il fissaggio e il grado di usura. A seconda delle necessità occorrerà stringere le viti di fissaggio e sostituire i componenti usurati. Oltre a ciò, almeno una volta all'anno si dovranno effettuare i seguenti lavori di manutenzione:

- tutte le parti mobili e tutti i punti di bloccaggio dei meccanismi di scorrimento dovranno essere lubrificati e si dovrà controllare il loro funzionamento
- si dovranno impiegare solamente quei detergenti e quei prodotti protettivi che non compromettono lo strato anticorrosione dei meccanismi.

I lavori di regolazione dei meccanismi nonché la sostituzione di componenti dovranno essere effettuati da personale qualificato.

Se si effettua un trattamento delle superfici delle finestre delle portefinestre, ad es. lavori di verniciatura o velatura, tutti i componenti dei meccanismi andranno esclusi da questo trattamento e dovranno pertanto venir protetti per impedire che vengano a contatto con tali sostanze.



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI FERRAMENTA SCORREVOLI A RIBALTA CON COMANDO FORZATO

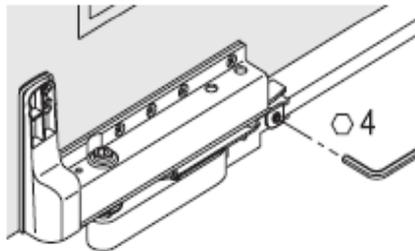
Regolazioni sui meccanismi



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

Correzione del parallelismo dei carrelli

- Allentare il tondino sul carrello anteriore
- Chiudere il battente
- Fissare il tondino



Regolazioni della pressione:



Pressione minore

Posizione base

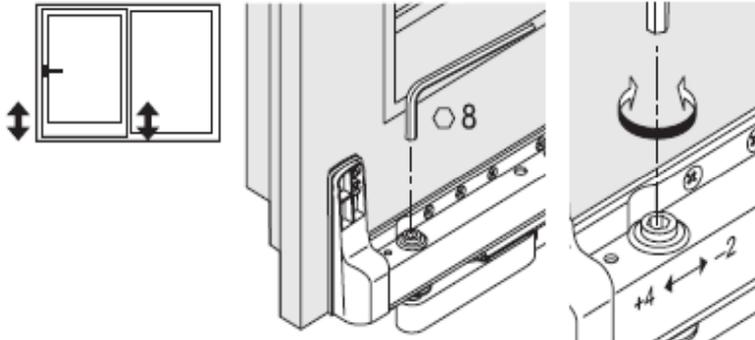
Pressione maggiore

Sgancio e riaggancio dell'anta

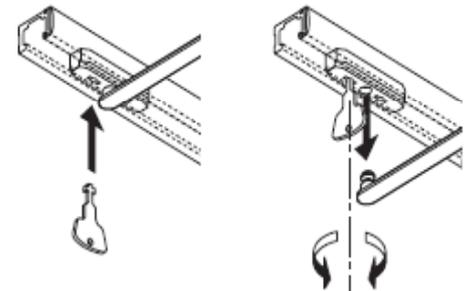


Lo sgancio e riaggancio delle ante deve essere effettuato solo da personale competente.

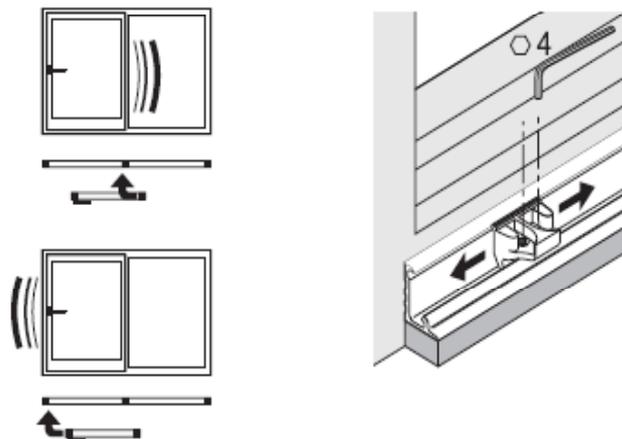
Regolare i carrelli in altezza



Sgancio della forbice



Correzione dell'entrata battente

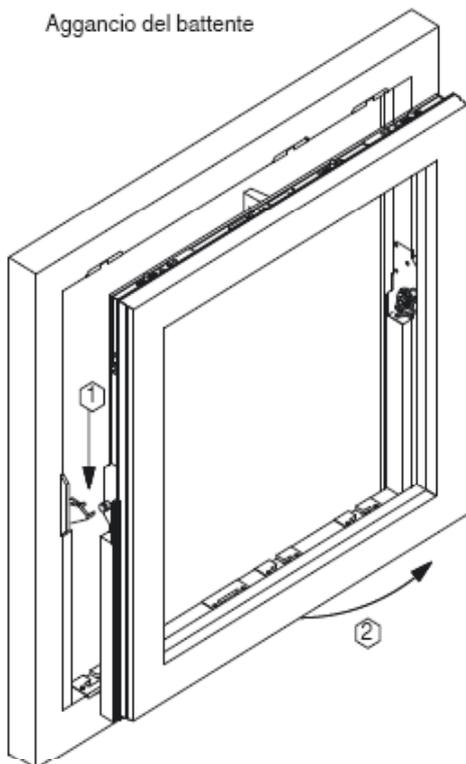




Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

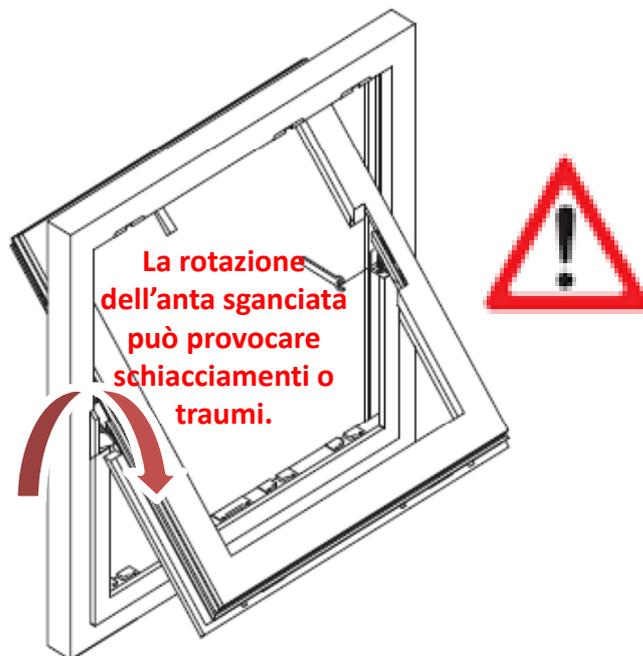
REGOLAZIONI MECCANISMI PER FINESTRE A BILICO

Aggancio del battente



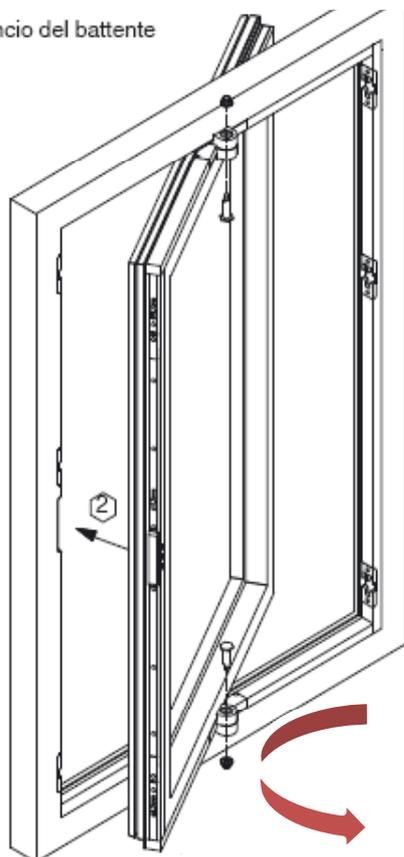
- Dopo l'aggancio del battente riavvitare la vite frontale.

Registrazione

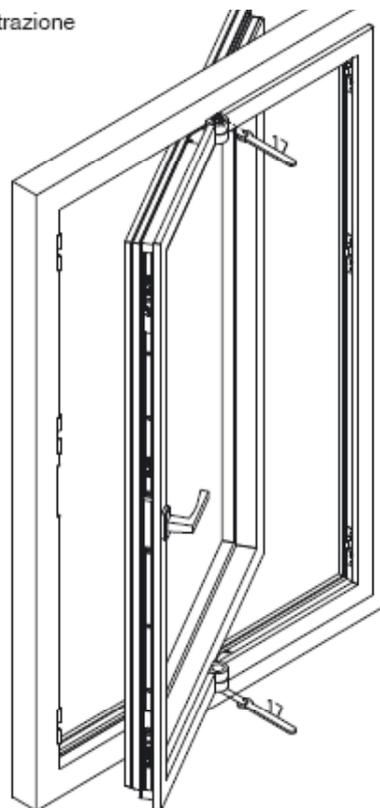


- Registrare eventualmente la frizione delle cerniere sul dado da 17.

Aggancio del battente



Registrazione



- Registrare eventualmente la frizione delle cerniere.



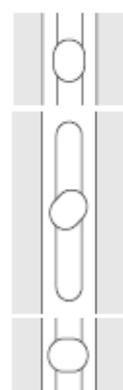
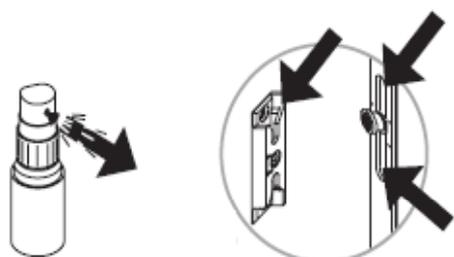
Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI MECCANISMI PER FINESTRE A BILICO

Manutenzione

Ingrassare tutte le parti mobili e di chiusura dei meccanismi anta-ribalta (p. es. con lubrificante per meccanismi) al meno una volta l'anno.

Regolazioni della pressione:



Nottolino tradizionale

Pressione minore

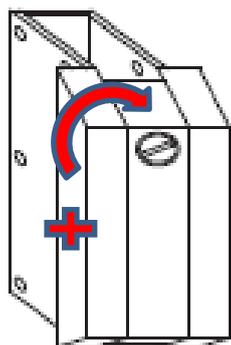
Posizione base

Pressione maggiore

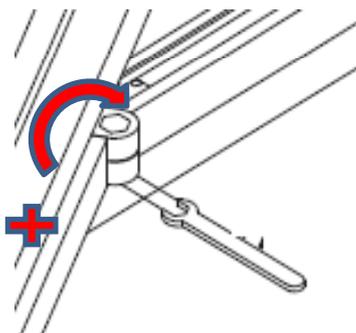


Nottolino autoregolante

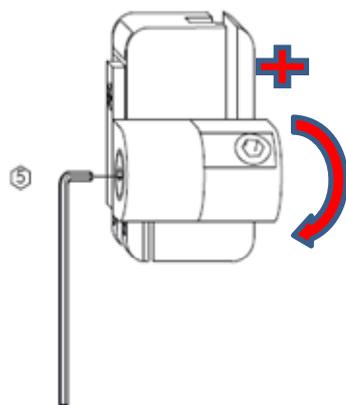
Regolazione della frizione



Bilico Orizzontale



Bilico Verticale



Bilico Tondo

Manutenzione del prodotto

I componenti dei meccanismi che hanno un'importanza rilevante per la sicurezza vanno controllati almeno una volta all'anno per verificarne il fissaggio e il grado di usura. A seconda delle necessità occorrerà stringere le viti di fissaggio e sostituire i componenti usurati. Oltre a ciò, almeno una volta all'anno si dovranno effettuare i seguenti lavori di manutenzione:

- tutte le parti mobili e tutti i punti di bloccaggio dei meccanismi di scorrimento dovranno essere lubrificati e si dovrà controllare il loro funzionamento
- si dovranno impiegare solamente quei detergenti e quei prodotti protettivi che non compromettono lo strato anticorrosione dei meccanismi.

I lavori di regolazione dei meccanismi nonché la sostituzione di componenti dovranno essere effettuati da personale qualificato.

Se si effettua un trattamento delle superfici delle finestre delle portefinestre, ad es. lavori di verniciatura o velatura, tutti i componenti dei meccanismi andranno esclusi da questo trattamento e dovranno pertanto venir protetti per impedire che vengano a contatto con tali sostanze.

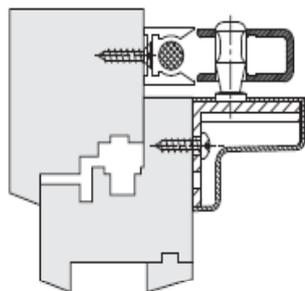


Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

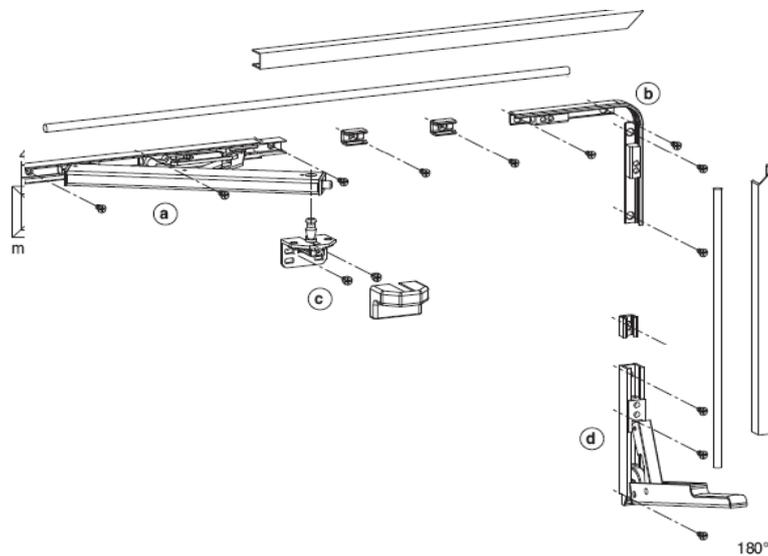
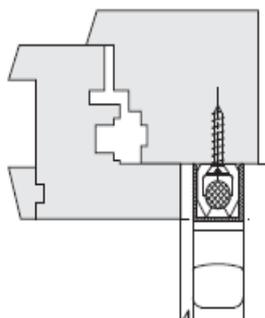
REGOLAZIONI MECCANISMI PER SOPRALUCE

Sezioni
Supraluce

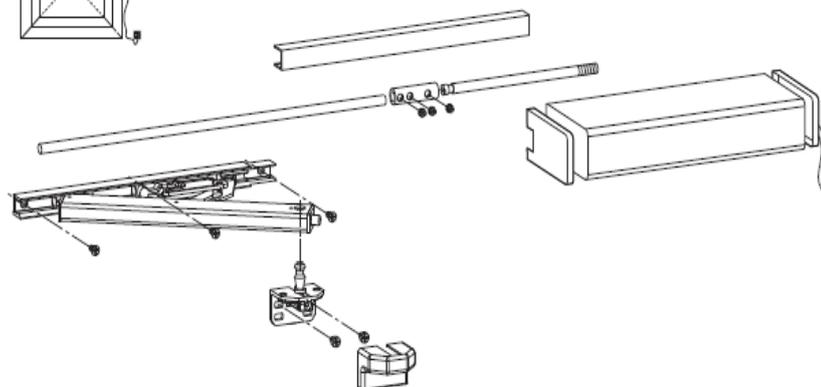
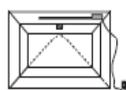
Forbice



Leva



Sopraluce con comando
a motore, orizzontale



- Proteggere tutte le battute dai depositi di polvere e calcinacci. Evitare il contatto diretto dei meccanismi con l'umidità e con detersivi.
- Con vento o corrente d'aria le finestre sopraluce devono essere chiuse. Per evitare danni, portare la leva nella posizione prevista di finecorsa.
- Controllare periodicamente i componenti dei meccanismi rilevanti per la sicurezza, al fine di verificarne la tenuta ed il grado di usura. In alcuni casi potrebbe essere necessario stringere le viti di fissaggio e sostituire i componenti usurati. Oltre a ciò, almeno una volta all'anno, trattare con grasso specifico tutte le parti mobili e tutti i punti di fissaggio dei meccanismi e verificarne, quindi, il funzionamento.



**Montaggio e collegamento elettrico
devono essere effettuati da
personale specializzato!**

**Tenere conto delle istruzioni di
montaggio accluse nella confezione
motore.**



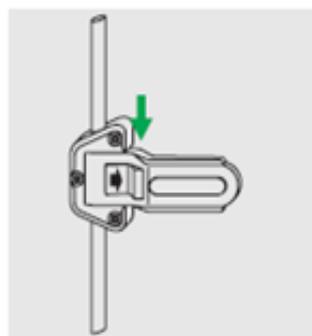
Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI FERRAMENTA OSCURI

Interventi di manutenzione

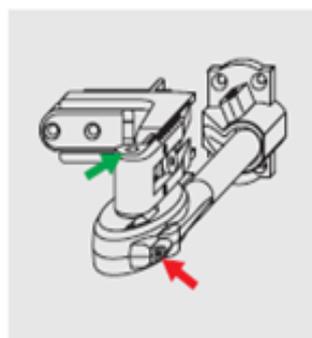
Per conservare il buon funzionamento della ferramenta per persiane Rustico, almeno una volta all'anno si dovranno effettuare i seguenti lavori di manutenzione:

- Oliare tutte le parti mobili di bandelle, fermi e dispositivi di bloccaggio; è particolarmente importante oliare tutte le parti metalliche che sfregano l'una contro l'altra.
- Ingrassare il meccanismo di apertura interno delle persiane.
- Tutte le parti portanti che hanno un carattere rilevante per la sicurezza vanno controllate periodicamente per verificare la presenza di abrasione o usura (in primo luogo tutte le bandelle ed i cardini).
- Eventuali ritocchi di regolazione o eventuali sostituzioni di parti della ferramenta vanno eseguiti solamente da personale specializzato.



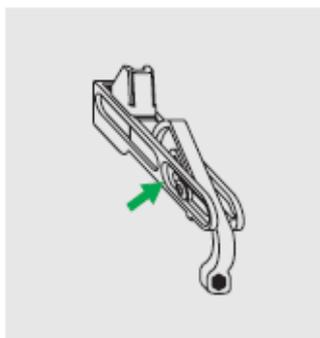
→ olio
→ grasso

spagnoletta a scatto

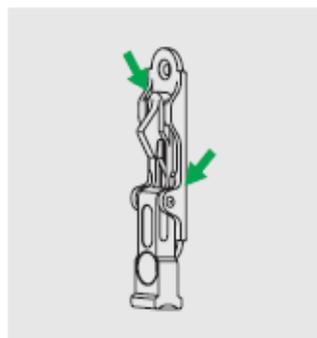


meccanismo apripersiana e relativa bandella

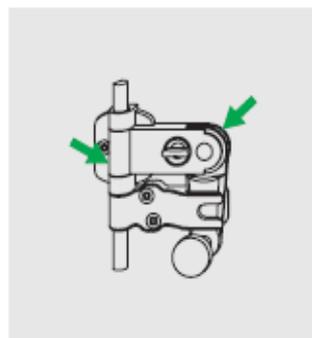
→ olio



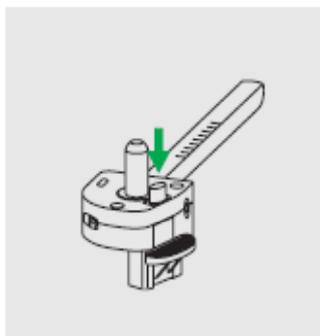
fermapersiana



fermaporta



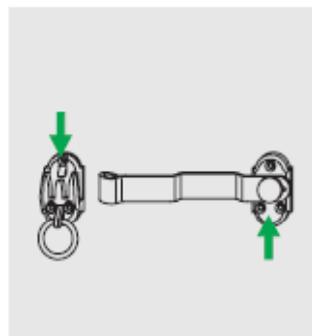
spagnoletta 1 e 2 ante



fermo a scatto



fermapersiana komfort



chiusura semplice



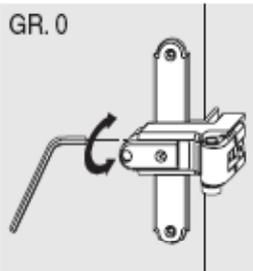
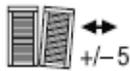
Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI FERRAMENTA OSCURI

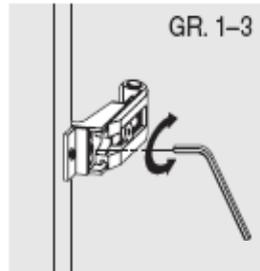
Regolazione della bandella



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

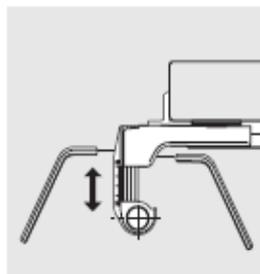


con chiave brugola da 4

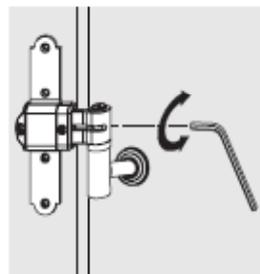


con chiave brugola da 4

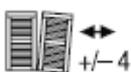
Regolazione del gomito



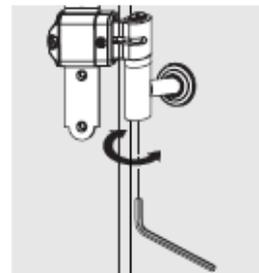
con chiave brugola da 4



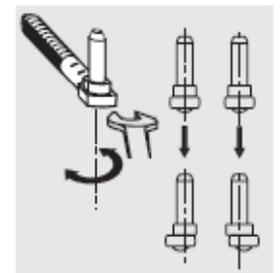
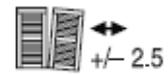
con chiave brugola da 4



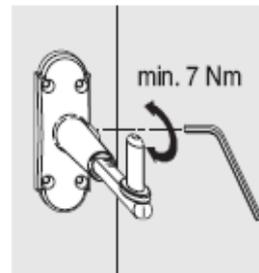
Regolazione del cardine



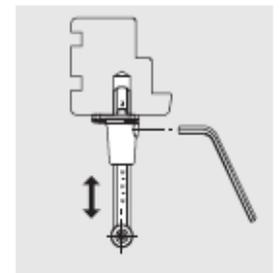
con chiave brugola da 4



con chiave da 13



con chiave brugola da 4



con chiave brugola da 4



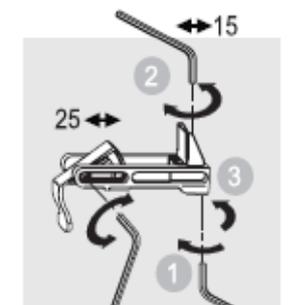
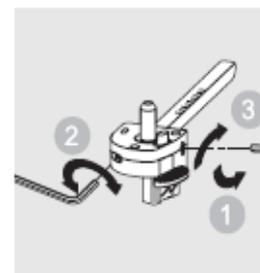
In presenza di vento la persiana deve risultare completamente aperta o chiusa. **Con vento di forte intensità non aprire o chiudere la persiana!**

Indicazioni sul trattamento della superficie e sulla corrosione

- Tutti i componenti della ferramenta per persiane hanno subito un trattamento della superficie secondo le più moderne tecniche.
- In presenza di agenti esterni come scarichi industriali o di ambienti dove vengono liberate sostanze aggressive, la superficie trattata può danneggiarsi.
- In presenza di graffiature o altri danni alla superficie non è più garantita la protezione anticorrosiva.
- **Pulizia:** Vanno impiegati solo detersivi e prodotti di pulizia che non compromettano lo strato anticorrosione della ferramenta.

Regolazione del fermo a scatto e del fermapersiana

- 1 Sbloccare
- 2 Regolare
- 3 Bloccare



con chiave brugola da 4



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI SERRATURE PER PORTE E PORTEFINESTRE

1. Informazioni sul prodotto e uso corretto

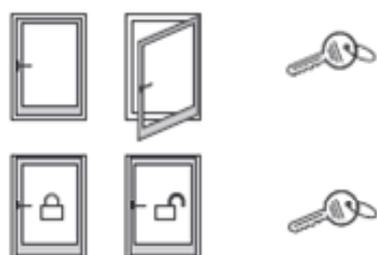
Il sistema di serrature per porte comprende, per definizione, la ferramenta (su anta e telaio) necessaria per porte in legno, PVC, alluminio e relative combinazioni. Le serrature per porte hanno le seguenti funzioni di base:

a) chiudere la porta (mantenere la porta chiusa mediante lo scrocco) e

b) bloccare la porta (serrare la porta con la mandata).

Tutte le serrature per porte Maco sono caratterizzate da una chiusura multipunto e possono essere impiegate nei sistemi di chiusura per porte a montaggio verticale. La gamma di serrature per porte MACO propone due sistemi di serrature dal diverso funzionamento:

Serratura comandata con cilindro



1.1 Serratura comandata con maniglia

Il sistema comandata con maniglia consente di chiudere e serrare la porta mediante lo spostamento della maniglia verso l'alto che aziona la fuoriuscita dei punti di chiusura. Una volta chiusa la porta, la serratura viene bloccata mediante una rotazione di 360° della chiave. La maniglia non può più essere spostata verso il basso e i punti di chiusura sono bloccati. Invertendo la rotazione della chiave nel cilindro, il sistema comandata con maniglia viene nuovamente sbloccato e i punti di chiusura non sono più bloccati. Spingendo la maniglia verso il basso, i punti di chiusura e lo scrocco rientrano consentendo l'apertura della porta.

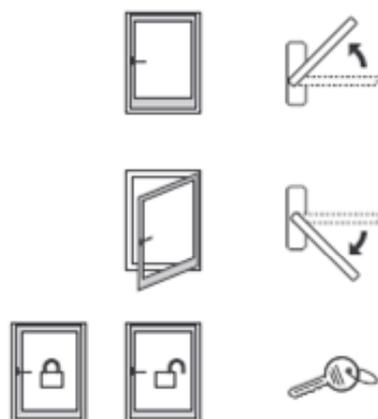
Importante: Nella serratura comandata con maniglia devono essere montate sia la maniglia esterna che quella interna!



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI SERRATURE PER PORTE E PORTEFINESTRE

Serratura comandata con maniglia e serratura per portafinestra



1.2 Serratura comandata con cilindro

Il sistema comandata con cilindro consente di serrare la porta, dopo che è stata chiusa, mediante due rotazioni di 360° della chiave nel cilindro che fanno penetrare i punti di chiusura negli scontri bloccando la porta. Facendo compiere alla chiave due giri in senso inverso alla chiusura, il sistema comandata con cilindro viene sbloccato. Per aprire la porta lo scrocco può essere fatto rientrare sia muovendo la maniglia che ruotando la chiave nel cilindro. Nelle serrature comandate con cilindro è possibile montare un pomolo sul lato esterno della porta. Le serrature multipunto Maco possono essere montate in combinazione con i cilindri reperibili in commercio conformi alla norma DIN 18254. Le scatole della serratura sono conformi alla norma DIN 18251. In casi particolari chi installa una serratura Maco deve accertarsi che il cilindro scelto sia adatto alla prevista serratura e possa garantirne una buona funzionalità.

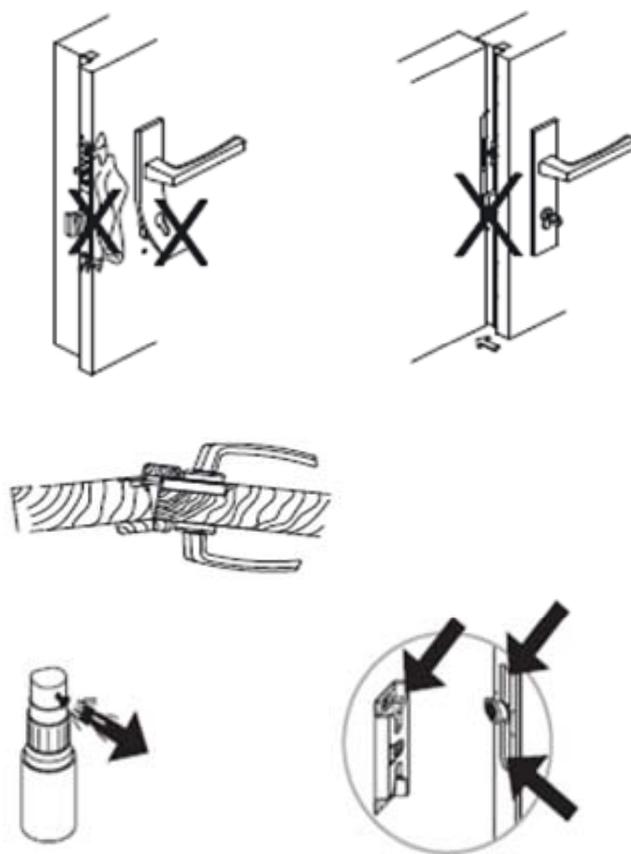
Manutenzione del prodotto

I componenti dei meccanismi che hanno un'importanza rilevante per la sicurezza vanno controllati almeno una volta all'anno per verificarne il fissaggio e il grado di usura. A seconda delle necessità occorrerà stringere le viti di fissaggio e sostituire i componenti usurati. Oltre a ciò, almeno una volta all'anno si dovranno effettuare i seguenti lavori di manutenzione:

- tutte le parti mobili e tutti i punti di bloccaggio dei meccanismi di scorrimento dovranno essere lubrificati e si dovrà controllare il loro funzionamento
- si dovranno impiegare solamente quei detergenti e quei prodotti protettivi che non compromettono lo strato anticorrosione dei meccanismi.

I lavori di regolazione dei meccanismi nonché la sostituzione di componenti dovranno essere effettuati da personale qualificato.

Se si effettua un trattamento delle superfici delle finestre delle portefinestre, ad es. lavori di verniciatura o velatura, tutti i componenti dei meccanismi andranno esclusi da questo trattamento e dovranno pertanto venir protetti per impedire che vengano a contatto con tali sostanze.



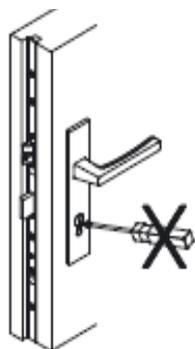
Manutenzione

Ingrassare tutte le parti mobili e di chiusura dei meccanismi anta-ribalta (p. es. con lubrificante per meccanismi) al meno una volta l'anno.

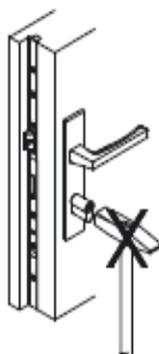


Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

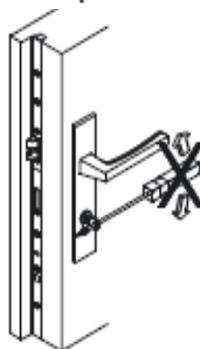
REGOLAZIONI SERRATURE PER PORTE E PORTEFINESTRE



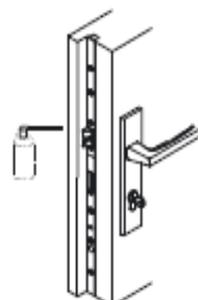
Azionare la serratura unicamente con la chiave appropriata.



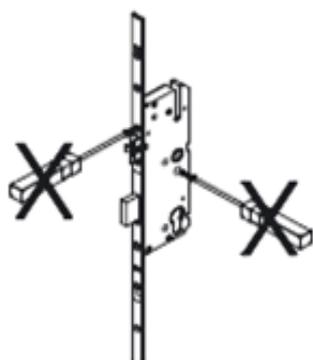
Non sforzare o montare il cilindro con strumenti inadeguati.



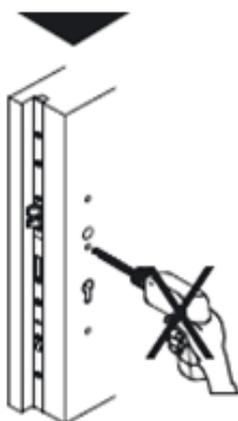
Non sforzare la chiave facendo leva con attrezzi.



Oliare le parti mobili e dei chiusura al meno una volta l'anno (p. es. con grasso o vaselina appropriata).



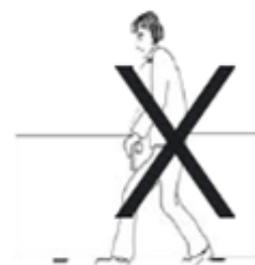
Non aprire, in nessun caso, la scatola serratura.



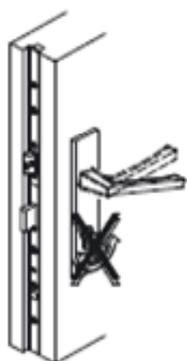
Praticare tutte le forature prima del montaggio della serratura.



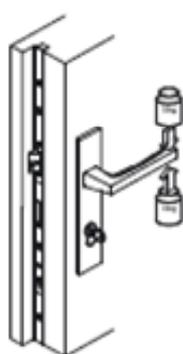
Non inserire a forza il quadro maniglia nel foro centrale.



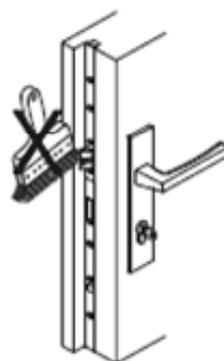
Non trasportare la porta impugnando la maniglia.



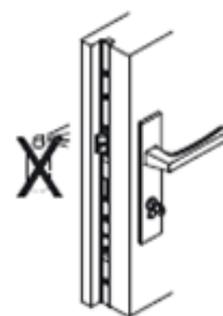
Non azionare contemporaneamente la chiave e la maniglia.



Azionare la maniglia solo nel normale senso di apertura, agendo con una forza non superiore ai 15 Kn



Non verniciare o laccare lo scrocco e la mandata.

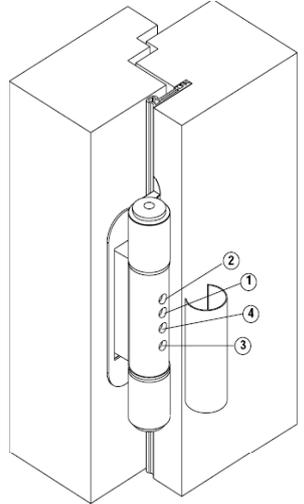


Non usare spray a base di silicone o antiruggine (vedi istruzioni d'uso).



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

REGOLAZIONI CERNIERE PORTE D'INGRESSO



Regolazione in altezza
 1. Effettuare la regolazione in altezza operando sulla vite 3, girando in senso orario per alzare di 3mm la porta, in senso anti orario per abbassarla di 2mm.

Regolazione laterale
 1. Allentare la vite nel foro 1
 2. Con la chiave a brugola da 4 effettuare la regolazione +/- 3mm, operando sulla vite 2 girando la chiave verso dx o verso sx a seconda della regolazione che si vuole ottenere.
 3. Dopo aver effettuato la regolazione desiderata, richiudere la vite 1.



Regolazione in profondità
 La cerniera viene fornita con il corpo centrale regolato per applicazioni con guarnizione. Per applicazioni senza guarnizione avvitare la vite 4 in senso orario per spostare il centrale nella posizione adatta all'applicazione senza guarnizione.

In ognuna delle due posizioni è possibile una regolazione di +/- 2mm girando in senso rispettivamente orario o antiorario la vite 4.

SCHEMA ELETTRICO INGRESSO



Ogni prodotto è correlato di apposita scheda elettrica di collegamento.

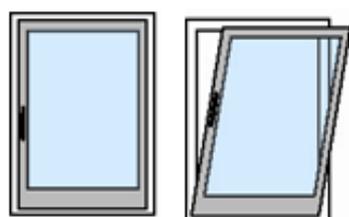
Se non presente richiedere la stessa prima di ogni collegamento.

Imil S.p.A. non risponde per collegamenti elettrici effettuati a discrezione.



FUNZIONALITA' KIT ALLARME

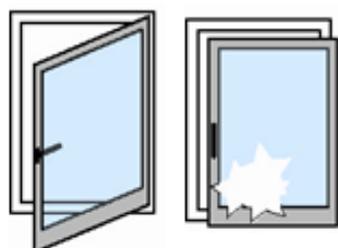
Alla consegna il sistema è tarato per il riconoscimento della posizione del serramento Chiuso a Battente / Ribalta Aperto ciò comporta l'entrata in funzione ad Anta Battente dopo uno scostamento di circa 10/15 cm. In rapporto alla larghezza dell'anta



Finestra chiusa
Finestra aperta
in ribalta



Allarme inserito



Finestra aperta
Finestra aperta
con scasso



Allarme in funzione

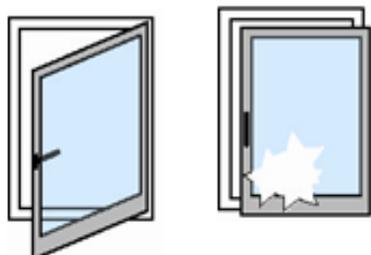
Se tale funzionamento non fosse consono alle esigenze di effrazione la riduzione dell'entrata in funzione ad Anta Battente viene ottenuta avvitando il sensore di  mm 10  tale funzione disattiva la rilevazione Ribalta Aperto



Finestra chiusa



Allarme inserito



Finestra aperta
Finestra aperta
con scasso



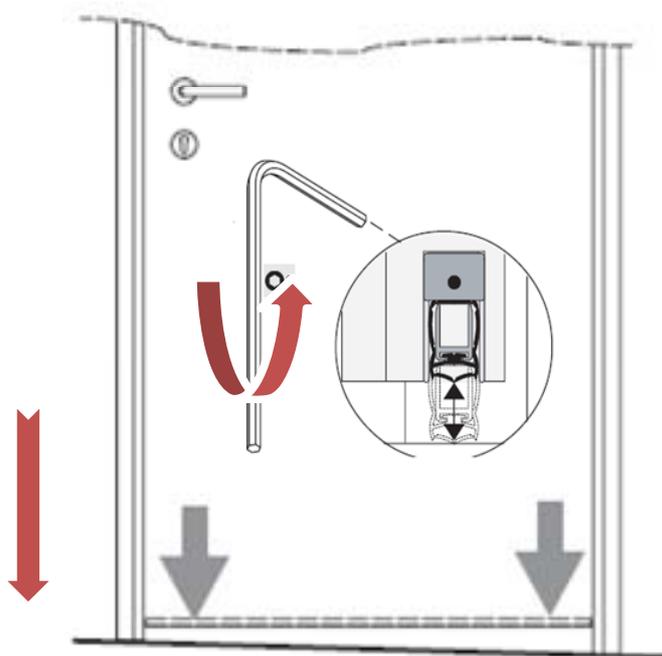
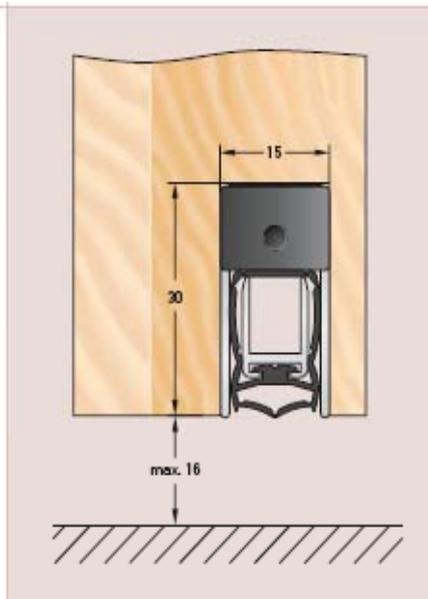
Allarme in funzione

Le Informazioni di collegamento sono presenti su apposita etichetta installata sul prodotto

Fonte



REGOLAZIONI GUARNIZIONI SOTTOPORTA



La speciale meccanica autoregolante compensa automaticamente eventuali non-parallelismi dell'aria sottoporta. Non appena dal lato cerniere viene percepita una contropressione dal pavimento, la guarnizione si abbassa anche dal lato chiusura quel tanto che serve ad uniformare la pressione per tutta la lunghezza della porta.

La nostra guarnizione sottoporta autoregolante è la risposta giusta alle molteplici esigenze legate a questo tipo di serramento:

- montaggio semplice e rapido con viti premontate, senza sostegni angolari;
- facile regolazione dell'alzata e della pressione di contatto agendo sul pulsante guida con una chiave per viti a cava esagonale da 3 mm;
- materiali di elevata qualità e fattura per una lunga durata nel tempo;
- non servono piastrelle sul telaio: quando la porta si chiude il pulsante guida arrotondato si adatta al telaio;
- pulsante guida posizionato sul lato cerniere, indispensabile nel caso di porte tagliafumo in quanto l'anta tende a deformarsi notevolmente dal lato maniglia sotto l'azione del calore, impedendo così il funzionamento del meccanismo; ideale anche per porte a due ante;
- possibilità di montaggio di un catenaccio.

Fonte



REGOLAZIONI GUARNIZIONI INFISSI



Verifica guarnizioni (Cadenza annuale)

Tra le principali caratteristiche di una finestra vi è certamente la permeabilità all'aria, che incide fortemente sul benessere termico ed acustico degli ambienti, nonché sul risparmio energetico di una abitazione.

L'accessorio fondamentale che permette alla finestra di avere buone caratteristiche in tal senso è la guarnizione di tenuta, che crea una barriera tra l'ambiente ed il clima esterno con quello presente nei locali interni.

In tal senso è opportuno verificarne annualmente lo stato, e, quando necessario (guarnizioni consumate, tagliate, indurite, ecc.) provvedere alla sostituzione.

La sostituzione avviene semplicemente estraendo la vecchia guarnizione ed inserendone una nuova.

Per l'individuazione della nuova guarnizione è consigliabile rivolgersi al fornitore della finestra.



Code of The Key



CILINDRI

Caratteristiche generali

I prodotti sono sottoposti ad uno scrupoloso controllo di qualità in tutto il ciclo produttivo secondo le procedure previste dalla Norma UNI EN ISO 9001.

Istruzioni d'uso e manutenzione

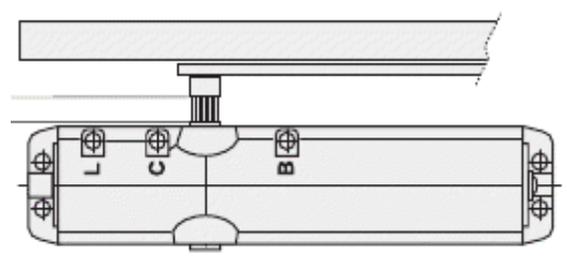
- . non forzare l'introduzione del cilindro nella fase di montaggio
- . introdurre completamente la chiave prima della rotazione
- . evitare di forzare la chiave nella fase di rotazione. non utilizzare la chiave per tirare o spingere la porta
- . **in caso di duplicazione usare chiavi originali o rivolgersi ai rivenditori autorizzati Richiederne la duplicazione presso centri abilitati presentando La chiave col proprio numero seriale**
- . Lubrificare il cilindro ogni 1.000 manovre di apertura-chiusura

MAB – CHIUDIPIORTA AEREO

Cura e mantenimento

Verificare regolarmente la buona tenuta e l'usura degli elementi di sicurezza dei chiudiporta aerei e a pavimento. Le viti di fissaggio devono essere strette e i pezzi difettosi sostituiti. Inoltre, almeno una volta l'anno secondo il tipo di utilizzo che viene fatto della porta, conviene:

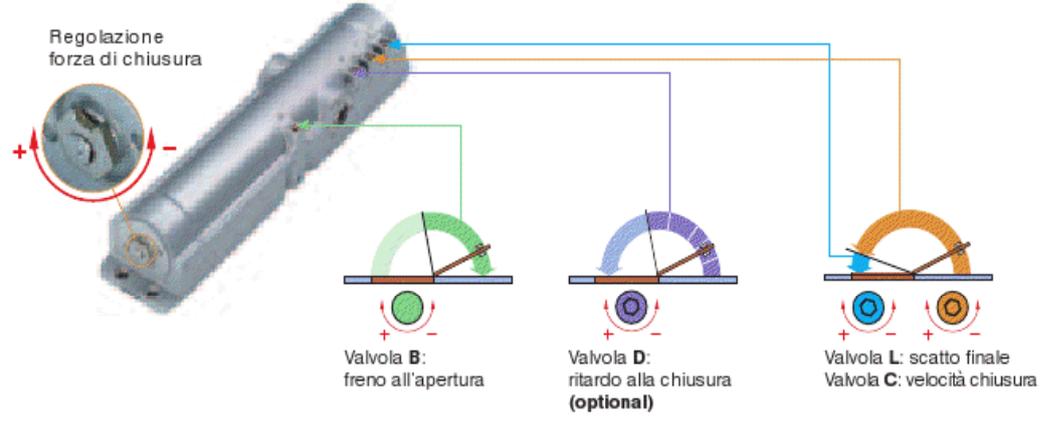
- ingrassare tutti gli elementi mobili del braccio,
- verificare la regolazione della velocità di chiusura,
- controllare la mobilità della porta,
- effettuare i controlli, le sorveglianze e i programmi di manutenzione obbligatori, aventi funzioni specifiche (asservimento),
- sostituire immediatamente i pezzi o i chiudiporta difettosi, dove il buon funzionamento dello stesso non sia più assicurato,
- utilizzare solo grasso o olio e prodotti di pulitura che non abbiano componenti corrosivi.



Regolazione delle velocità di chiusura

Girando in senso orario si rallenta la chiusura, in senso antiorario la si accelera.

2240

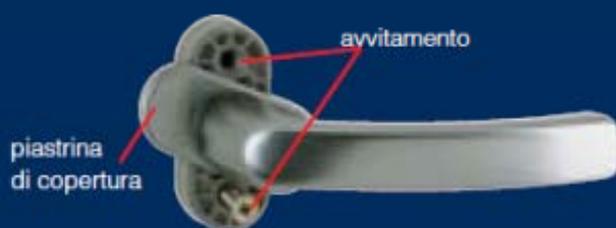


Garanzia di 10 anni sulla funzione per tutte le maniglie per porte e finestre HOPPE

HOPPE da poco concede una garanzia di 10 anni sulla funzione per tutte le maniglie per porte e finestre. Le guarniture di marca HOPPE vengono controllate effettuando numerose prove relative alla loro perfetta funzionalità nel tempo. A seconda del tipo di prodotto, vengono eseguite prove di carico dinamiche e statiche, che simulano le condizioni reali di sollecitazioni „quotidiane“ di una maniglia per porte e finestre.



Montaggio della martellina DK



Portare la martellina in uso in posizione d'apertura (orizzontale). Sollevare la piastrina di copertura e girarla da una parte. Allentare le viti e rimuovere la vecchia martellina.

Montaggio delle maniglie





Ottone

Le guarniture in ottone di marca HOPPE vengono prodotte con ottime leghe in ottone. La superficie è protetta da una vernice a fuoco trasparente ad alta adesività*, cromatura o garanzia Resista®. Per la pulizia delle maniglie in ottone non è richiesto un trattamento particolare. E' indicato un panno morbido e umido. Tuttavia è meglio evitare l'uso di detersivi forti, onde evitare il danneggiamento dello strato protettivo.

* Il deterioramento dello strato protettivo della superficie a causa di un'azione meccanica esterna (per esempio con una chiave) può causare la corrosione.



Acciaio inox

Le guarniture in acciaio inox di marca HOPPE vengono prodotte in acciaio al nichelcromo. L'acciaio inox si è affermato nell'edilizia pubblica e anche in quella abitativa grazie alle sue caratteristiche di longevità, resistenza alla corrosione, all'acidità e all'abrasione.

Le macchie si lasciano eliminare con comuni prodotti per la pulizia dell'acciaio inox.



Alluminio

Le guarniture in alluminio di marca HOPPE vengono prodotte con leghe pregiate e resistenti alla corrosione. La superficie viene trattata con un procedimento di anodizzazione oppure mediante rivestimento a polveri. Con il procedimento di anodizzazione sul prodotto si forma uno strato superficiale protettivo. Questo protegge il prodotto da influssi esterni quali il sudore delle mani, l'umidità dell'aria e leggere sollecitazioni meccaniche.

L'alluminio non richiede particolari cure in quanto lo strato d'ossido che si è generato fa da azione protettiva. Lo sporco si rimuove con un panno morbido e umido.



MONTAGGIO TAPPARELLE



Fig. 1



Fig. 2

1 | Infilare la tapparella nelle guide

2 | Assemblare calotta, puleggia e rullo ottagonale

6 | Inserire l'avvolgitore nella cassetta e avvitare la placca

7 | Applicare i tappi di fine corsa

8 | Attaccare la tapparella al rullo con gli appositi cintini



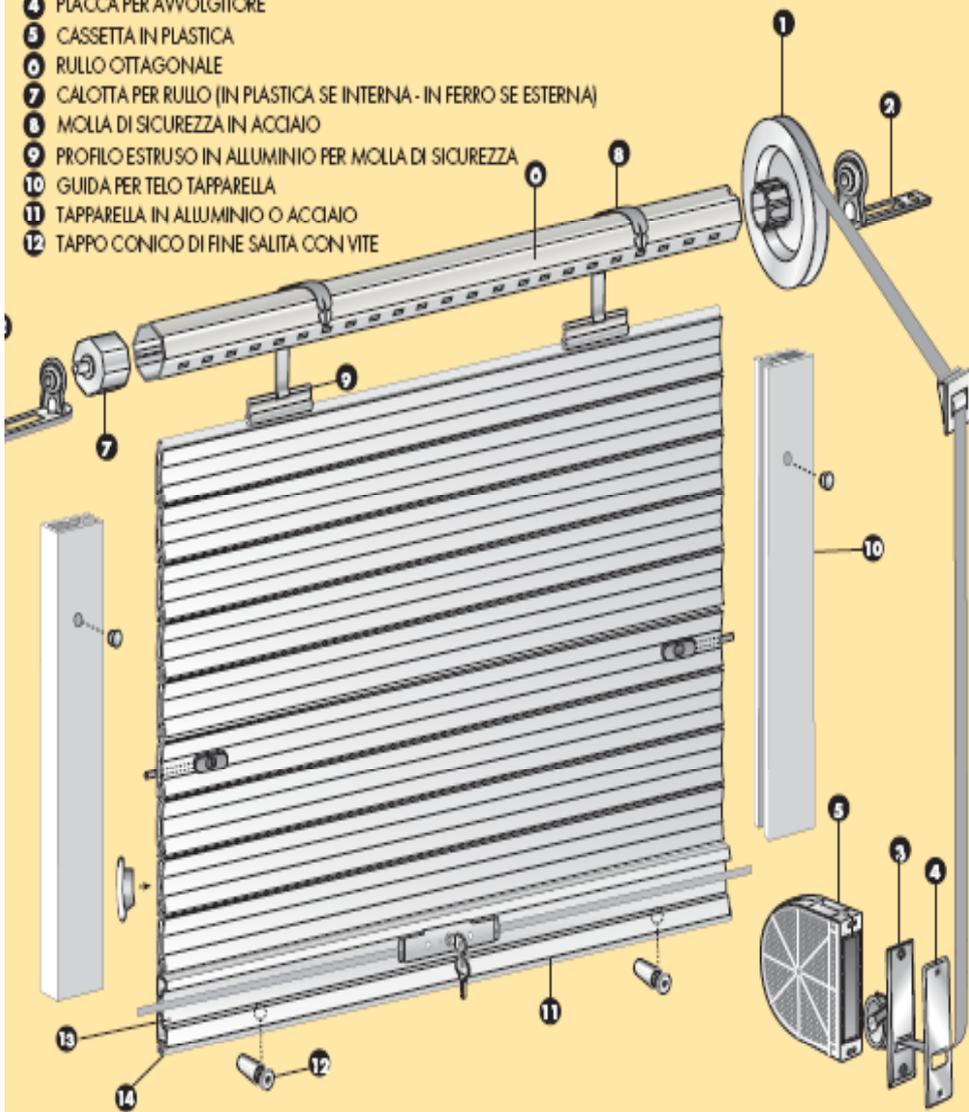
Fig. 3



Fig. 4

SCHEMA DI MONTAGGIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1 PULEGGIA IN PLASTICA O IN FERRO | 13 TERMINALE IN ALLUMINIO |
| 2 SUPPORTO PER PULEGGIA IN ACCIAIO CON CUSCINETTO | 14 GUARNIZIONE PER TERMINALE |
| 3 AVVOLGITORE | |
| 4 PLACCA PER AVVOLGITORE | |
| 5 CASSETTA IN PLASTICA | |
| 6 RULLO OTTAGONALE | |
| 7 CALOTTA PER RULLO (IN PLASTICA SE INTERNA - IN FERRO SE ESTERNA) | |
| 8 MOLLA DI SICUREZZA IN ACCIAIO | |
| 9 PROFILO ESTRUSO IN ALLUMINIO PER MOLLA DI SICUREZZA | |
| 10 GUIDA PER TELO TAPPARELLA | |
| 11 TAPPARELLA IN ALLUMINIO O ACCIAIO | |
| 12 TAPPO CONICO DI FINE SALITA CON VITE | |





UTILIZZO

Dopo l'installazione delle tapparelle si consiglia di lasciare le stecche leggermente aperte per facilitare l'aerazione.

Per sollevare la tapparella impugnare la cinghia e tirare verso di se e verso il basso, la molla dell'avvolgitore arrotolerà su di se la corda (fig. 1).

Per abbassare la tapparella impugnare la cinghia e tirare verso di se e verso l'alto, il peso del telo farà avvolgere la corda sulla puleggia inserita nel cassonetto (fig. 2).



Fig. 1

Fig. 2



Montaggio e collegamento elettrico devono essere effettuati da personale specializzato!

Tenere conto delle istruzioni di montaggio accluse nella confezione motore.

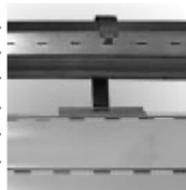
MONTAGGIO DELLE TAPPARELLE A MOTORE



- 1 Infilare la tapparella nelle guide
- 2 Montare la calotta e inserire il motore dalla parte opposta (fig. 5)
- 3 Montare il rullo assemblato sui supporti fissati al muro (fig. 6)
- 4 Attaccare la tapparella al rullo con gli appositi cintini (fig. 7)

CARATTERISTICHE
TECNICHE MOTORE

Tensione nominale: _____
 Velocità di rotazione: _____
 Collegamento: _____
 Grado di protezione: _____
 Temperatura di funzionamento: _____
 Capacità della gabbia dei fine corsa: _____



MANUTENZIONE

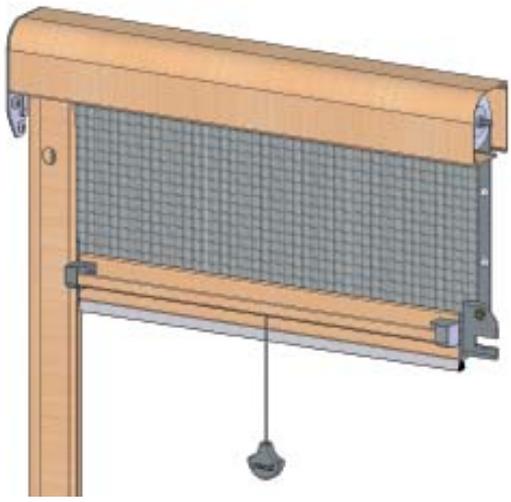
Per la pulizia interna ed esterna delle tapparelle è consigliabile utilizzare detersivi neutri di uso domestico diluiti in acqua. L'impiego di detersivi contenenti sostanze ossidanti possono provocare nel tempo alterazioni del rivestimento plastico delle tapparelle in acciaio. Si consiglia di evitare l'uso di solventi quali acetone, acetato di etile, tricloroetilene.

Le macchie superficiali possono essere eliminate con l'impiego di acqua ragia minerale o alcool denaturato.

Si raccomanda di eseguire le operazioni utilizzando un panno morbido, di risciacquare accuratamente e di asciugare la superficie interessata.



APERTURA LATERALE
 Agganciare o sganciare la traversa e lasciare libero lo scorrimento del telo.



APERTURA VERTICALE
 Agganciare o sganciare la traversa inferiore e lasciare libero lo scorrimento del telo.

MANUTENZIONE

Una volta montata, la zanzariera non necessita di particolare manutenzione.

! Pulizia

In base all'uso, ma **almeno una volta all'anno**, pulire la rete zanzariera dalla polvere o altri residui. Utilizzare una spazzola con setole morbide o un panno inumidito solo con acqua. Per le altre parti in metallo e plastica usare un panno inumidito con acqua e 10% sapone liquido.

Se durante le operazioni di pulizia (o a causa di forti correnti d'aria), la rete fuoriuscisse dalle guide laterali, basterà eseguire una apertura e chiusura lenta per riportarla in sede.

AVVERTENZE D'USO

! ATTENZIONE! La zanzariera a molla presenta un serio pericolo di urto della barramaniglia al momento dell'apertura.

Per sganciare la zanzariera e riavvolgere la rete far ruotare in senso antiorario il profilo barramaniglia, poi accompagnarne il movimento con la mano.

Per riagganciare la zanzariera, tirare la barramaniglia verso il lato di chiusura, quindi accertarsi che la stessa si sia bloccata saldamente negli appositi ganci.

! A zanzariera in funzione, evitare urti sulla parte inferiore, che potrebbero causare la chiusura rapida della stessa. **TENERE I BAMBINI LONTANI DALLA ZONA DI AGGANCIAMENTO/SGANCIAMENTO DELLA ZANZARIERA.**

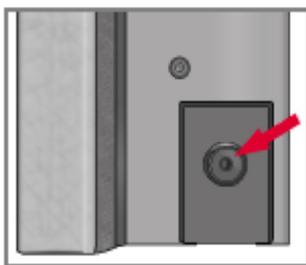
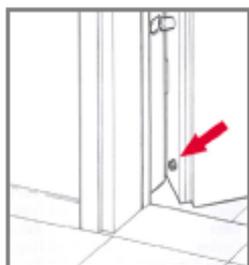
! Periodicamente, almeno una volta al mese, controllare il corretto serraggio delle viti.

! In caso di urto contro le guide o il cassonetto, verificare il corretto posizionamento delle parti e il serraggio delle viti di espansione.



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

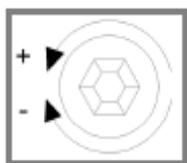
Regolazione della soglia parafreddo



Per assicurare la perfetta tenuta della soglia parafreddo alla luce e all'aria, operare come segue:

- aprire completamente la porta

Sul montante lato cerniere è posta, in basso, una vite ad esagono incassato che fuoriesce dalla porta.



- Agire sulla vite con una chiave a brugola da 3 mm ruotando in senso orario per una minore discesa della soglia parafreddo o antiorario per una maggiore discesa della soglia parafreddo.
- Procedere gradualmente in modo da verificare la tenuta di volta in volta.



- Per verificare che la tenuta della soglia parafreddo sia sufficiente chiudere l'anta, in modo da far scendere la soglia, e passare un foglio di carta tra il pavimento e il fondo porta.

Il foglio deve poter scorrere opponendo una resistenza uniforme su tutta la larghezza dell'anta.



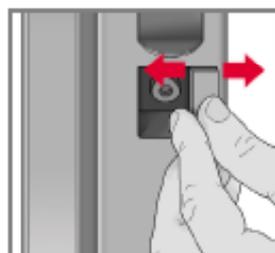
È POSSIBILE CHE, IN CASO DI PAVIMENTI NON PERFETTAMENTE IN BOLLA O RIFINITI CON RIVESTIMENTI MOLTO IRREGOLARI, IL PARAFREDDO NON RIESCA AD OPERARE UNA TENUTA OTTIMALE.

In tali casi, Torterolo&Re consiglia, ove vi sia sufficiente spazio, l'installazione a pavimento di una soglia metallica di adeguato spessore. Le condizioni di posa in opera, inclusa la tipologia di pavimento, sono comunque da verificare prima dell'installazione della porta in modo da procedere alle opportune regolazioni.

REGOLAZIONE CON REGISTRO SCROCCO A 'Z' (SOLO PER MODELLI PROTECTION 60 / ACTIVA)



- Svitare la vite a esagono incassato presente all'interno del foro dello scrocco sul telaio, utilizzando una chiave a brugola.



- Muovere la slitta di registrazione fino a raggiungere la posizione desiderata.



- Avvitare fino al blocco la vite a brugola posizionata all'interno del foro dello scrocco e testare la chiusura.

Se necessario ripetere l'operazione dall'inizio.



Fonte

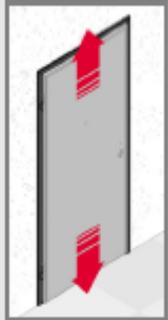


Porte Blindate

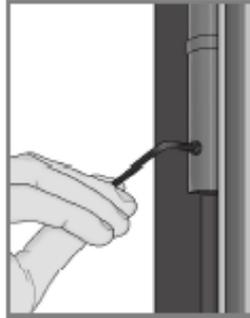


Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

Regolazione delle cerniere in altezza



Tutte le cerniere montate sulle porte Torterolo & Re sono regolabili in altezza.



Svitare il grano di pressione M6 posizionato sul barile della cerniera maschio utilizzando una chiave a brugola da 3 mm.

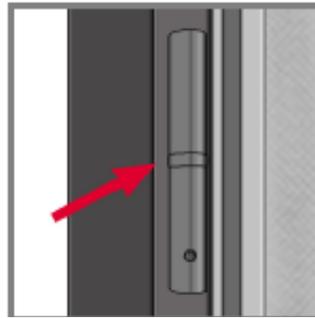


Regolare l'altezza del perno agendo sulla vite presente sulla parte bassa della cerniera maschio.

Usare una chiave a brugola da 6 mm.



Riavvitare il grano di pressione M6 posizionato sul barile della cerniera maschio bloccando così il perno della cerniera appena regolato nella posizione desiderata.



È molto importante per la distribuzione del peso dell'anta su tutto il telaio che la regolazione come sopra descritto venga effettuata su entrambe le cerniere e che le stesse presentino un appoggio completo della parte femmina al cuscinetto reggi spinta.

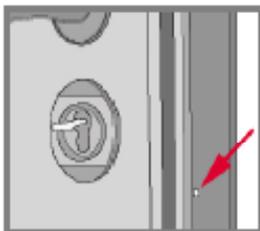
Regolazione del gioco del battente



E' possibile regolare il gioco del battente agendo sul registro dello scrocco il quale permette lo spostamento di una slitta posizionata all'interno del foro dello scrocco.

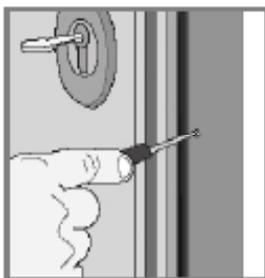
Verificare il gioco chiudendo l'anta con il solo scrocco ossia senza dare mandate.

REGOLAZIONE DEL REGISTRO SCROCCO

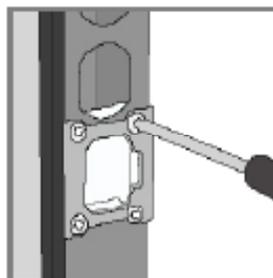


Agendo per mezzo di un cacciavite con intaglio a croce (PH 1X80) sulla vite che si affaccia, nella battuta interna del telaio in caso di porta ad 1 anta e del montante dell'anta fissa in caso di porte a 2 ante, si provoca lo spostamento di una slitta posizionata all'interno del foro che ospita lo scrocco.

ATTENZIONE: utilizzare ESCLUSIVAMENTE il cacciavite. Non utilizzare avvitatori che potrebbero danneggiare il meccanismo.



Avvitare / svitare la vite guida per aumentare / diminuire il gioco dell'anta.



In caso di durezza eccessiva della vite guida svitare di mezzo giro le viti di fissaggio della piastra paracolpi, ripetere il punto 1 e, successivamente, riavvitare le viti di fissaggio del paracolpi.



Fonte

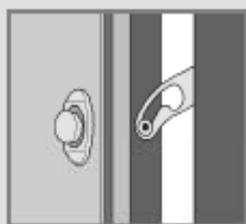


Porte Blindate



Le regolazioni sui meccanismi devono essere effettuate solo da personale competente.

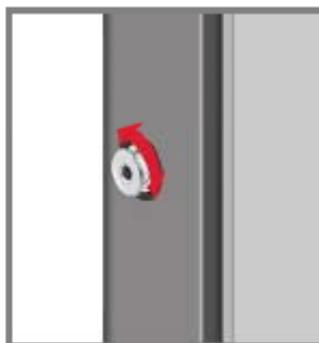
■ REGOLAZIONE DEL PERNO DEL LIMITATORE D'APERTURA



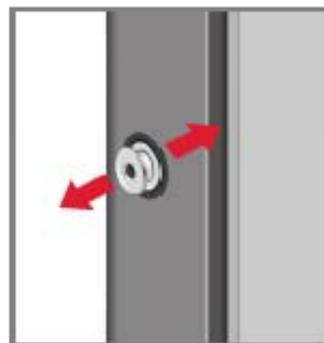
Ove il modello lo preveda è possibile regolare la sporgenza del perno del limitatore d'apertura dal bordo anta in modo da garantire il perfetto aggancio con la bandella presente sul telaio.



Inserire una chiave esagonale nell'incavo presente sulla testa del perno svitando il grano di fissaggio presente.



Ruotare il perno in senso antiorario per aumentare la sporgenza dal bordo o, viceversa, in senso orario per diminuirla.



Bloccare il perno nella posizione desiderata stringendo il grano di fissaggio con la chiave esagonale.

ATTENZIONE: sostituendo il nucleo gli spessori guidachiave, se non trattenuti, potrebbero cadere all'interno dell'anta bloccando i meccanismi della serratura.

MANUTENZIONE

Si consiglia di effettuare periodicamente una verifica dei principali componenti della porta procedendo, ove il caso, ad effettuare gli interventi di seguito descritti.

■ PREMESSA

La porta blindata è un prodotto tecnologico e come tale deve essere considerato. È quindi importante che la sua installazione sia effettuata come da presente manuale da personale qualificato ed esperto. È inoltre opportuno ricordare che, come su altri prodotti di tecnologia, a fronte di un uso quotidiano possono rendersi necessari piccoli interventi di manutenzione periodica che prolungano la vita in stato di buon funzionamento della porta blindata. Tali interventi possono essere di solo carattere estetico e rivolti quindi alla pulizia e al ripristino delle parti di rivestimento oppure di carattere tecnico, casi in cui è opportuno rivolgersi ad un installatore di fiducia o ad un tecnico manutentore di provata esperienza.

Trascorsi i primi 24 mesi dalla posa del prodotto è opportuno effettuare, per mezzo di personale specializzato (rivolgendosi al rivenditore presso il quale è stato effettuato l'acquisto), una revisione completa della porta blindata.

TORTEROLO & RE

IL VALORE DELLA SICUREZZA

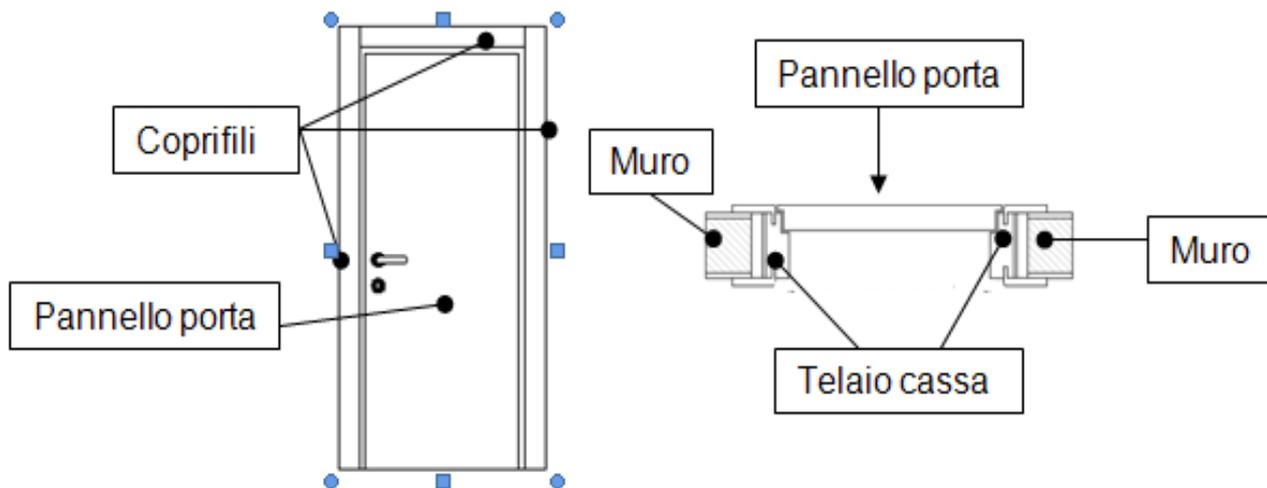
ISTRUZIONI DI POSA

Richiedere e consultare il manuale di Istruzioni

Porte Interne

Gli elementi

La porta è normalmente composta da più elementi che possono essere così identificati:



Pannello porta

Chiamato anche anta, identifica il pannello di chiusura del foro.

Può essere pieno (detto anche massiccio) o tamburato. Il pannello tamburato è composto da un telaio perimetrale in legno il tutto chiuso a sandwich con due pannelli (in legno o mdf) sui quali viene poi applicato il decorativo. All'interno dei due pannelli lo spazio vuoto rimanente viene riempito con una struttura alveolare in legno o più frequentemente in cartoncino antimuffa.

Di solito è l'elemento più importante in termini di personalizzazione realizzabili e identifica i diversi modelli di porta. Oltre alle diverse finiture (ciliegio, noce, bianco...) il pannello può essere arricchito con vetri, inserti, decori....

Telaio cassa

Indica la struttura perimetrale che collega il pannello alla muratura; sul telaio cassa è incernierato il pannello porta. Come per il pannello anche il telaio cassa è spesso chiamato in altri modi a seconda delle abitudini locali. Anche i materiali con cui è realizzato possono essere diversi, legno, listellare, mdf, o da mix dei precedenti materiali.

Coprifili

Si indicano le cornici perimetrali di finitura. Di forme e finiture diverse per offrire una ulteriore possibilità di personalizzazione sono realizzati in materiali diversi come per il telaio cassa.

Porte Interne

Ferramenta

Le cerniere, serratura, incontro, maniglia, viteria di fissaggio, ... , completano i componenti della porta.

Le porte possono essere presentate con differenti rivestimenti decorativi, tranciato di legno, laminato, laccato. In particolare il laminato riproduce fedelmente le venature ed i colori del legno e può essere personalizzato anche con disegni e decori autonomi.

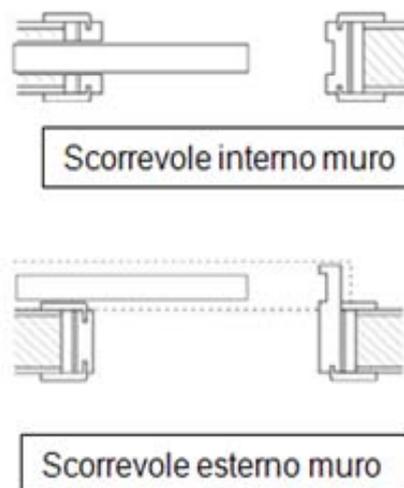
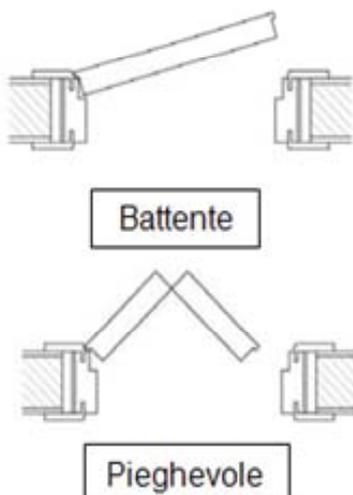
La porta in laminato presenta inoltre delle caratteristiche particolarmente interessanti:

- ❑ **Antigraffio:** l'elevata resistenza superficiale del laminato offre delle superfici che possono sopportare stress da sfregamento (pulizia, usura legata all'utilizzo) molto più elevati delle porte con rivestimenti in legno
- ❑ **Pulizia:** grazie alla sua particolare natura, la pulizia può essere fatta anche con pulitori industriali senza timore di rovinare la superficie
- ❑ **Stabilità del colore:** essendo un prodotto di sintesi non subisce variazioni cromatiche dipese dall'esposizione alla luce solare. Così i diversi elementi potranno essere tutti della stessa tonalità ed il colore non varierà nel tempo; in questo modo si potrà procedere tranquillamente anche all'eventuale sostituzione di un particolare (ad esempio un coprifilo) che nel tempo si rovinasse.
- ❑ **Indeformabile:** la stabilità dimensionale del laminato fa sì che nel tempo questo non si crepi o si aprano delle fenditure. Inoltre, trattandosi di un materiale sintetico è impermeabile all'acqua.

Le aperture

Anche se alcuni modelli di porta detti reversibili non necessitano di indicare il senso d'apertura, questo normalmente deve essere indicato e convenzionalmente il senso d'apertura viene definito a spingere. (I disegni sotto riportati sono a solo titolo esemplificativo)

Senso d'apertura



La durata nel tempo e la funzionalità di manufatti in legno esposti all'esterno, richiedono controllo e cura periodici. Infatti, il legno esposto all'esterno, è sottoposto ad una lenta e continua degradazione da parte degli agenti atmosferici e la sola verniciatura non è sufficiente per arrestarla definitivamente. Per questo motivo, un attento controllo eseguito almeno due volte all'anno (uno prima dell'estate e uno prima dell'inverno) al fine di valutare lo stato di conservazione della pellicola di vernice, permette di prevenire il deterioramento del proprio manufatto, mantenendolo costantemente in perfette condizioni.

Non attendere che il film superficiale sia completamente rovinato prima di iniziare qualsiasi trattamento. Prevenire è meglio che curare!!!

In generale nel caso di tonalità non scure dell'impregnante e nel caso di legni di conifera risulterà particolarmente importante controllare periodicamente le superfici e provvedere a ritoccare tempestivamente eventuali parti danneggiate.

La durata nel tempo e la funzionalità di manufatti in legno esposti all'esterno richiedono controllo e cura periodici. Infatti il legno esposto all'esterno risulta sottoposto ad una lenta e continua degradazione da parte dell'ambiente che lo circonda, che la verniciatura da sola non può evitare ma solo rallentare.

Per questo motivo un attento controllo, eseguito generalmente due volte all'anno (uno prima dell'estate e uno prima dell'inverno) al fine di valutare lo stato di conservazione della pellicola di vernice, potrà permettere di prevenire il deterioramento del proprio manufatto, mantenendolo costantemente in perfette condizioni.

Non attendere che il film superficiale sia completamente rovinato prima di iniziare qualsiasi trattamento. Prevenire è meglio che curare!!!

In generale nel caso di tonalità chiare dell'impregnante e nel caso di legni di conifera risulterà particolarmente importante controllare periodicamente le superfici e provvedere a ritoccare tempestivamente eventuali parti danneggiate.

I principali interventi di manutenzione si possono così suddividere:

- Pulizia
- Rinnovo
- Ritocco
- Ripristino
- Restauro

1.1. PULIZIA

Obiettivo:

La pulizia di un manufatto esposto all'esterno, rappresenta la prima importante operazione da eseguire per una corretta manutenzione dei propri serramenti.

Fenomeni quali piogge acide ed inquinamento atmosferico provocano una inferiore durata della vernice. L'asportazione di materiali grassi, smog o quant'altro depositatosi sulla superficie della vernice, rappresenta già di per sé un'ottima cura per la durabilità del serramento.



Materiali:

In nessun caso si devono usare per la pulizia detergenti aggressivi come quelli a base alcolica o ammoniacale. Tali prodotti, aggredendo la pellicola di vernice, danneggerebbero la superficie provocando danni deleteri per l'intero manufatto. Si devono usare invece detergenti neutri quali l'HH 8011 della Linea Blu che puliscono ugualmente bene e non danneggiano la superficie verniciata. Utilizzare un panno morbido, senza applicare forti pressioni.

Procedura:



Applicare il detergente neutro HH 8011 sul panno (foto di sinistra) e passarlo con movimento circolare sulla superficie (foto di centro). Quindi asciugare con un panno morbido (foto a destra).

nell'eseguire la pulizia ordinaria del serramento pigmentato, lo straccio si colora leggermente

Tale fenomeno non deve assolutamente preoccupare.

Le resine impiegate per la formulazione delle vernici all'acqua, sono di natura acrilica e, per una maggiore resistenza all'esterno, sono dotate di proprietà elastiche. Tale elasticità comporta anche una modesta termoplasticità della vernice all'acqua, cioè proprietà di quest'ultima di rammollire per effetto del calore. L'azione di strofinio genera calore sulla superficie, causando un rammollimento della vernice ed una conseguente facile asportazione dal film dei pigmenti contenuti che si trovano, non solo all'interno del film, ma anche in superficie. Essendo infinitamente piccolo lo strato di vernice asportato, non si osserva una diminuzione della protezione all'esterno della vernice. Dopo le prime operazioni di pulizia, tale fenomeno assumerà una rilevanza minore.



Foto 1: nella foto di sinistra state osservando l'operazione di pulizia ordinaria eseguita su un serramento verde. Nella foto di centro si osserva il particolare dello straccio che si è sporcato di verde. Si osservi nella foto di destra la superficie del film pulito

In questo caso, cosa fare?

Utilizzare per la pulizia del serramento, un panno morbido e il detergente della Linea Blu HH 8011, appositamente studiato per detergere senza aggredire le pellicole delle vernici all'acqua.

Non esercitare una pressione con lo straccio

1.3. RITOCOCCO

Obiettivi:

Qualora il film di vernice risulti, per una qualsiasi causa esterna, interrotto nella sua continuità (colpi, sfregamenti accidentali), occorre subito ripristinare nella zona di interesse lo strato protettivo che è stato asportato. Occorre infatti evitare che l'acqua, penetrando attraverso la frattura del film di vernice, possa causare danni più gravi al legno sottostante (ingrigimento, crescita di muffe, ecc.), con conseguente distacco della pellicola.

Materiale:

Pennello con setole miste animale/sintetiche, finitura trasparente all'acqua HF 204X della Linea Blu del colore desiderato oppure finitura pigmentata all'acqua HL 206X della Linea Blu del colore desiderato.

Procedura:

Va eseguito solo sulla parte da ritoccare. Dapprima occorre individuare eventuali degradi superficiali, quindi si procede alla pulizia della superficie con HH 8011. Si applica successivamente, solo sulla parte danneggiata, il ritocco di vernice all'acqua della Linea Blu HF 204X o HL 206X del colore desiderato a pennello. Ad essiccazione avvenuta, verificare se abbiamo ripristinato la continuità della pellicola, altrimenti effettuare un secondo ritocco.

Per ottenere un migliore risultato estetico, si può estendere il ritocco a tutto un pezzo del serramento (es. montante, traverso, battuta, ecc.). In questo caso operare secondo le indicazioni riportate nel capitolo del Ripristino, avendo le seguenti due precauzioni:

- utilizzare la finitura trasparente incolore HF 2040, per evitare di avere differenze di colore
- verificare di avere perfettamente ripristinato la continuità della pellicola

Periodicità:

All'occorrenza dove si presentassero graffi o crepe del legno.

| Fase n. | Operazione | Procedura |
|---------|---|--|
| 1 | Verifica visiva dello stato della vernice | |
| 2 | Individuazione dei degradi superficiali | |
| 3 | Pulizia | Impiegare detergente neutro HH 8011 |
| 4 | Applicazione della finitura all'acqua solo sulla parte da ritoccare | Impiegare prodotti Linea Blu: <ul style="list-style-type: none"> • per sistemi trasparenti: Finitura Trasparente all'acqua HF 204X • per sistemi laccati: Finitura Pigmentata all'acqua HL 206X |
| 5 | Aspettare che il ritocco essicchi | Da una a 2 ore |
| 6 | Verifica finale | Eventualmente effettuare un secondo ritocco |

1.5. RESTAURO

Obiettivo:

Tale operazione ha luogo in casi di superfici molto degradate, con vistosi distacchi della pellicola di vernice, fessurazioni ed ingrigimenti del legno. Tali degni derivano in larga misura dalla non esecuzione di operazioni manutentive preventive.

Procedura:

Una corretta esecuzione del ripristino prevede l'asportazione completa della vecchia pellicola danneggiata, mediante carteggiatura meccanica (abrasivo prima 60 e successivamente 100). Se la vecchia verniciatura viene asportata mediante uno sverniciatore, occorre successivamente lavare le superfici e per lo meno attendere qualche giorno prima di proseguire nel trattamento.

Si procede quindi alla stuccatura di eventuali fessurazioni e fori, eseguendo poi una seconda fase di carteggiatura, questa volta con carta abrasiva più fine: 150-180.

A questo punto è possibile iniziare il ciclo di riverniciatura, con l'applicazione dell'impregnante all'acqua HI 201X del colore desiderato. Dopo 2 ore di essiccazione, si finisce a pennello o spruzzo con due o tre mani di finitura trasparente HF 204X o HL 206X del colore desiderato. Carteggiare prima dell'ultima mano con carta grana 240



La parte inferiore è stata restaurata con i prodotti all'acqua della Linea Blu

Periodicità:

Allo scadere della garanzia, in funzione del grado di conservazione, non è possibile stabilire una cadenza, in quanto è funzione del grado di esposizione all'esterno. Dalla nostra attuale esperienza, tale cadenza può variare dai 10 ai 15 anni.

| Fase n. | Operazione | Procedura |
|---------|---|--|
| 1 | Carteggiare a legno o sverniciatura | Impiegare carta con grana 60-100 oppure sverniciatore |
| 2 | Stuccatura | Impiegare prodotti idonei per infissi |
| 3 | Carteggiatura del legno | Impiegare carta con grana 150-180 |
| 4 | Applicazione dell'impregnante a pennello | Impiegare prodotti Linea Blu HI 201X |
| 5 | Essiccazione | Da una a due ore |
| 6 | Applicazione di due o tre mani di finitura all'acqua a spruzzo o pennello | Impiegare prodotti Linea Blu: <ul style="list-style-type: none"> • per sistemi trasparenti: Impregnante all'acqua HI 201X e Finitura Trasparente all'acqua HF 204X • per sistemi laccati: Finitura Pigmentata all'acqua HL 206X |
| 7 | Essiccazione | Aspettare dalle 2 alle 4 ore |

1.2.: ... la parte esterna di un serramento con una tonalità trasparente (es. noce o miele), una volta esposta all'esterno, subisce delle alterazioni di colore più o meno evidenti

Il legno è costituito da cellulosa, lignina e estrattivi di varia natura, tutti composti chimici che possono essere degradati dalla componente ultravioletta della luce solare. Il risultato di tale aggressione, nel caso di manufatti verniciati con finiture trasparenti (che lasciano cioè intravedere il legno), si traduce nel tempo, in un leggero viraggio del colore del legno.

Tale viraggio è funzione:

- della esposizione alla luce solare
- del tipo di legno
- del colore dell'impregnante

Esposizione alla luce solare: serramenti montati a filo del muro esterno oppure senza una copertura esterna (es. sottotetto) oppure esposti a Sud-Ovest oppure montati in paesi caldi (es. Grecia, Medio Oriente, penisola Iberica, ecc.), presentano fenomeni di viraggio del colore del legno più pronunciati, in seguito alla maggiore quantità di radiazione solare che li colpisce.

Tipo di legno: Possiamo distinguere due casi (vedi Foto 2):

- Legni chiari (es. Pino, Abete): si ha un ingiallimento o imbrunimento del legno esposto al sole, dovuto ai prodotti che si formano in seguito alla degradazione della lignina contenuta nelle cellule del legno.
- Legni scuri (es. Meranti, Rovere): si ha uno scolorimento del legno esposto al sole, in seguito alla degradazione degli estrattivi contenuti nella cellula del legno, responsabili della colorazione della specie legnosa. Tale viraggio è più evidente qualora il legno presenti delle venature di colore più intenso, in quanto le sostanze naturali di cui sono composte, sono facilmente demolibili dalla luce solare.



Foto 2: Variazione del colore del legno in funzione della specie legnosa. Da sinistra: Pino e Rovere. Solo la parte superiore è stata esposta alla luce solare.

Colore dell'impregnante: Nelle vernici per esterno sono presenti speciali filtri in grado di assorbire le radiazioni ultraviolette della luce solare. Tali filtri, in funzione della quantità di luce solare che li colpisce, si consumano nel tempo, perdendo così parte del loro effetto protettivo.

In questo caso, cosa fare?

Nel caso di serramenti con tonalità trasparente e molto esposti e/o montati in paesi caldi, applicare a straccio, con frequenza semestrale, l'olio ritonificante della Linea Blu KK 1112.

1.3.: ... si formano delle chiazze biancastre trasparenti quando la pioggia si deposita sul film di vernice non ancora perfettamente essiccato

Il film delle vernici all'acqua, a differenza di quelle tradizionali a solvente, presenta una sensibilità all'acqua maggiore, sia essa sotto forma di pioggia che di vapore. Questo fenomeno è legato in modo intrinseco alla natura stessa delle vernici all'acqua, causato dagli emulsionanti presenti nelle resine che costituiscono la vernice e che, ancora presenti nella pellicola di vernice non ancora perfettamente asciutta, possono portare le particelle di resina in emulsione. Tali chiazze scompaiono sotto l'azione del calore.

La parte legante delle vernici all'acqua, è costituita da emulsioni acquose di particelle di resina acrilica in acqua, ottenute mediante l'impiego di tensioattivi o emulsionanti. Quest'ultime sostanze chimiche sono costituite da una parte idrofoba (che si lega con la resina acrilica, per sua natura insolubile in acqua) ed una parte idrofila (che si lega con l'acqua). I tensioattivi, anche dopo l'essiccazione del film di vernice, rimangono all'interno della pellicola, fintanto che, per l'azione dilavante dell'acqua piovana, non ne vengono completamente asportati.

I tensioattivi imprigionati nel film di vernice danno origine, quando vengono a contatto con l'acqua piovana /o di condensazione notturna dell'umidità, a delle chiazze biancastre trasparenti, che scompaiono appena l'azione dell'acqua cessa (evaporazione). Tali macchie sono dovute alla solubilizzazione, all'interno della pellicola, del tensioattivo. Se la pellicola viene sottoposta ad un secondo contatto con l'acqua, tale fenomeno non si ripete in quanto il tensioattivo è stato asportato durante il primo contatto.



Foto 3: Macchie biancastre puntiformi causate dalla deposizione di pioggia su scuri esterni nuovi.

E' molto importante non graffiare la macchia biancastra in quanto, essendo la pellicola in questa fase morbida ed in parte rammollita, si rovina irrimediabilmente. E' possibile asportare l'acqua con un panno morbido senza rovinare la vernice. Tale fenomeno cala nel tempo, fino a scomparire.

In questo caso, cosa fare?

Se si volesse invece intervenire, dopo che le macchie biancastre saranno sparite e con l'infisso perfettamente asciutto, operare secondo le indicazioni riportate qui di seguito:

- Nel caso di leggero sbiancamento: Pulire l'infisso

con aceto bianco (diluito uno a uno con acqua) impiegando uno straccio morbido e senza esercitare una forte pressione. Quindi, dopo 30 minuti, passare uno straccio umido per asportare i residui della soluzione di lavaggio.

- Nel caso di notevole sbiancamento: applicare a straccio l'olio ritonificante della Linea Blu KK 1112.

1.4.: ... compaiono delle chiazze giallastre sui cicli pigmentati

Nel caso di cicli pigmentati bianchi o chiari eseguiti su specie legnose quali Rovere, Iroko, Castagno o Teck, possono comparire, entro due-tre mesi dalla installazione, specie in condizioni di forte umidità del legno e/o dell'ambiente, delle chiazze debolmente giallastre, che nella forma e nella distribuzione, seguono la venatura del legno (vedi Foto 4). Questo fenomeno è dovuto alla presenza nel legno di sostanze

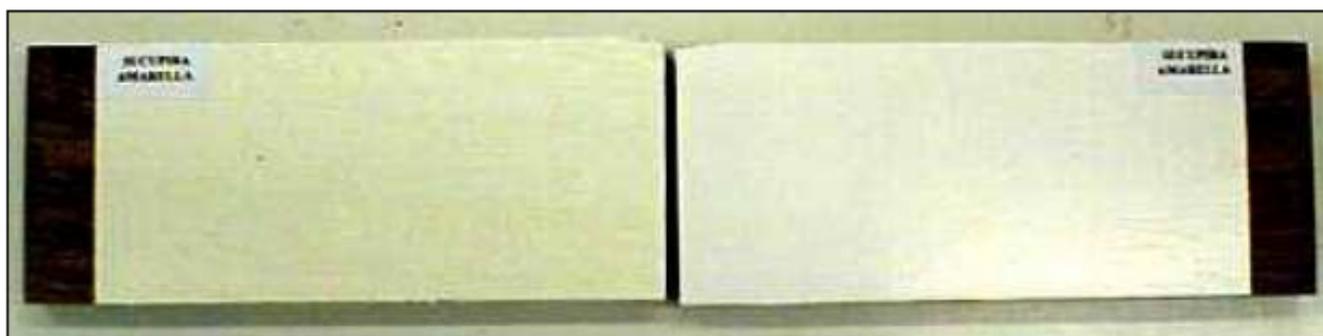


Foto 4: a sinistra si può osservare un esempio di legno che contiene estrattivi tannici e che presenta il fenomeno dell'ingiallimento; a destra lo stesso pezzo dopo tre mesi di esposizione all'esterno.

altamente coloranti che, solubilizzate dall'acqua, vengono estratte dal supporto e trasportate e inglobate nella vernice. Problematiche analoghe si osservano anche per Western Red Cedar, Merbau e Wengè.

| ESTRATTIVI | COMPOSIZIONE CHIMICA | EFFETTI CAUSATI |
|-----------------------------|--|--|
| Resine | Derivati di terpeni, quali acidi monocarbossilici come acido ac. abietinico e ac. neoabietinico | Gocce di resina che escono dal legno |
| Cere | Cera di carnauba, candelilcera, espartocera e cera di cotone | Eventuali untuosità superficiali o annebbiamento nel caso di cicli trasparenti (es. noce) |
| Grassi e olii | Esteri della glicerina e acidi grassi saturi e non saturi come acido linoleico e acido elaeostearico | Eventuale untuosità superficiale o chiazze giallastre evidenti soprattutto nel caso di cicli pigmentati bianchi e chiari |
| Concianti | Principalmente tannini e flobafeni | Chiazze giallastre evidenti su cicli pigmentati bianchi e chiari. Chiazze giallastre sui davanzali. |
| Legami chinoidi e coloranti | Fenoli e derivati solubili in acqua come flavonoidi, stilbeni, chinoni e lignami con colori arancio, marrone, violetto, rosso e giallo | Chiazze giallastre evidenti su cicli pigmentati bianchi e chiari Chiazze giallastre sui davanzali |

Anche nel caso di restauro di vecchi serramenti è possibile osservare il difetto appena descritto, ma in tal caso si può presentare su tutte le specie di legno. Questo è dovuto al fatto che le sostanze derivanti dalla degradazione del legno in seguito all'attacco del sole e dell'acqua, sono solubili in acqua ed hanno proprietà coloranti.

In questo caso, cosa fare?

Le chiazze giallastre, essendo costituite da sostanze chimiche fotolabili, tenderanno, nel tempo (generalmente da uno a tre mesi), a scomparire così come sono comparse.

Se il fenomeno dovesse persistere, contattare il nostro servizio tecnico.

1.5.: ... compaiono delle chiazze biancastre di consistenza farinosa sugli infissi di multistrato marino

Tale fenomeno (vedi foto 5), si verifica su scuri di multistrato marino con incollaggio fenolico. Le colle fenoliche, fin dalla loro produzione, contengono come stabilizzante una percentuale variabile di soda caustica NaOH. Le vernici all'acqua, in seguito alla loro permeabilità all'acqua, favoriscono la solubilizzazione e quindi la migrazione della soda verso la superficie esterna del manufatto, dove si deposita sotto forma di polvere bianca inconsistente tipo farina. A dimostrazione che tale fenomeno è legato all'acqua assorbita dal legno attraverso il film di vernice, è la circostanza per cui si presenta soprattutto all'inizio della primavera (quando il legno perde umidità) ed in modo più accentuato sugli infissi esposti sul lato più umido della casa.

In questo caso, cosa fare?

Tale fenomeno non altera minimamente le prestazioni di durata della vernice stessa. Occorre semplicemente eseguire la pulizia ordinaria del serramento. Una volta pulito il serramento, a distanza di qualche settimana, il fenomeno può ripetersi, sebbene con intensità minore, fino alla completa scomparsa.



Foto 5: Esempio di scuro di Okumè multistrato con incollaggio fenolico che presenta il fenomeno della fuoriuscita di chiazze biancastre farinose

1.4. RIPRISTINO

Obiettivo:

Ha come scopo quello di ripristinare lo strato protettivo esterno originario che non è stato ancora danneggiato irreparabilmente (niente fessurazioni o screpolature), visto che, con il passare del tempo, perde lentamente la capacità di proteggere il legno. Occorre quindi evitare che il film di vernice perda completamente le proprietà di protezione (es. assorbire le radiazioni UV, ecc) in quanto ciò causerebbe un rapido ed improvviso deperimento del manufatto con distacchi della vernice ed ingrigimento del legno.

Materiale:

Carta grana 240, pennello con setole miste animale/sintetiche, finitura trasparente all'acqua HF 204X del colore desiderato e impregnante HI 201X del colore desiderato oppure finitura pigmentata all'acqua HL 206X del colore desiderato.

Procedura:

La superficie va pulita accuratamente e sgrassata. Dopo aver eseguito una carteggiatura con carta abrasiva di grana 240, si applica sull'intero manufatto una mano di vernice all'acqua della Linea Blu HF 204X o HL 206X del colore desiderato a pennello o spruzzo. Se in qualche zona si dovesse arrivare, in seguito alla carteggiatura, al legno grezzo, applicare localmente prima della finitura, l'impregnante HI 201X del colore desiderato.



La parte inferiore è stata ripristinata con i prodotti all'acqua della Linea Blu

Periodicità:

Allo scadere della garanzia, in funzione del grado di conservazione.

| Fase n. | Operazione | Procedura |
|---------|---|---|
| 1 | Pulizia | Impiegare il detergente neutro HH 8011 |
| 2 | Carteggiatura | Impiegare carta con grana 240 |
| 3 | Asportazione delle polveri di carteggiatura | |
| 4 | Protezione con carta gommata di vetri, maniglie, ecc. | |
| 5 | Ripristino | Impiegare prodotti Linea Blu: <ul style="list-style-type: none"> • per sistemi trasparenti: Impregnante all'acqua HI 201X e Finitura Trasparente all'acqua HF 204X • per sistemi laccati: Finitura Pigmentata all'acqua HL 206X |
| 6 | Essiccazione | Aspettare dalle 2 alle 4 ore |

Interazioni con gli estrattivi

Su alcune specie legnose quali Rovere, Iroko e Castagno, nell'applicazione degli impregnanti all'acqua si possono notare la formazione di chiazze scure o cordonature. Questo fenomeno è dovuto alla naturale presenza nel legno di composti di varia natura chimica, denominati estrattivi, che, portati in soluzione dall'acqua dell'impregnante, in seguito alla reazione tra la loro componente acida e la componente basica dell'impregnante all'acqua determinano un accumulo nei pori degli estrattivi con conseguente presenza a livello macroscopico di puntini di colorazione scura. L'impiego di emulsioni acide e/o stabili in un ampio spettro di pH, permette di risolvere o ridurre drasticamente questo difetto. Altri estrattivi quali gomme e/o resine contenuti nei pori di alcune specie di legni come Iroko e Larice, determinano la non filmazione della vernice, causando microfratture localizzate proprio in prossimità dei pori che contengono tali sostanze. Anche l'applicazione di ulteriori strati di vernice non elimina il difetto. Per evitare tale inconveniente, occorre impiegare sistemi leganti in grado di bloccare al loro interno mediante reazioni acido-base o elevata reticolazione, le sostanze responsabili dell'ingiallimento, e al momento questa soluzione è impossibile da attuare negli impregnanti trasparenti o colorati, l'impiego invece di prodotti a base solvente evita la solubilizzazione degli estrattivi e di conseguenza la formazione di macchiature, ma questi prodotti non sono in grado di garantire le elevate prestazioni, in termine di durabilità all'esterno, dei sistemi a base acqua. Va comunque precisato che la presenza di estrattivi di colore scuro (tannino) sulla superficie del legno e/o all'interno del sistema verniciante non pregiudica in alcun modo la durata e la protezione che il film di vernice garantisce nei confronti del legno

Le etichette riportate sul prodotto devono essere tolte dopo l'installazione della vetrata, usando come solventi solamente acetone o alcool isopropilico e mai mezzi taglienti o abrasivi. Il vetro deve essere protetto durante i lavori presso il cantiere sia dalle **aggressioni chimiche** (calce, malta, cemento, acidi in genere...) che **meccaniche** (saldatrici, smerigliatrici...)



Consigliamo la pulizia del vetro dopo ¾ giorni dalla sua installazione e dalla sigillatura degli stessi al fine di evitare deposito ed essiccazione di sostanze utilizzate quali detergenti siliconici.



Fare attenzione alla tabella prestazionale del prodotto richiesto.



Attenzione : un vetrocamera semplice non protegge da rischi di ferite provocate dalla rottura accidentale del vetro, intrusioni, atti vandalici.



Attenzione : in mancanza di etichettatura verificare le prestazioni della vetrata riportate nel contratto di appalto con la committente.

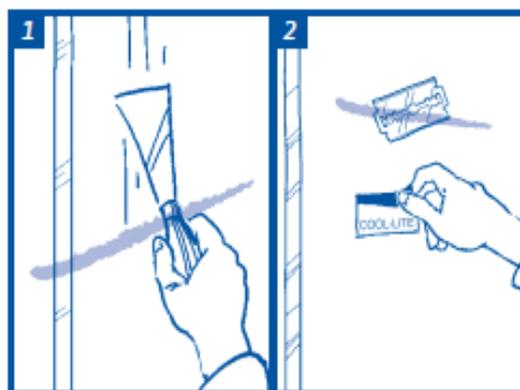
Pulizia a fine lavori

Alla fine dei lavori, si dovrà eseguire una pulizia molto accurata: lavaggio con abbondante acqua corrente per rimuovere le polveri abrasive presenti sulla facciata, seguito da un intervento di pulizia ordinaria.

In ogni caso, gli utensili utilizzati non dovranno rigare il vetro o il deposito, e l'impresa di pulizia dovrà garantire la compatibilità del detergente utilizzato con i materiali strutturali della facciata.

Manutenzione normale dei vetri

I vetri installati in modo corretto non necessitano di particolari precauzioni. La pulizia si esegue con acqua corrente o con i normali detergenti non alcalini in commercio.



1 - Niente utensili metallici.

2 - Etichetta asportata con cura in occasione del primo lavaggio. Lavaggio con acqua pulita o con prodotti neutri.

Manutenzione

Anzitutto, è consigliabile proteggere i vetri durante il periodo dei lavori.

Dopo la posa del vetro e per tutta la durata dei lavori o in caso di rischio di schizzi nel corso di ulteriori interventi, si dovrà proteggere il vetro dalle aggressioni chimiche e meccaniche: ciò allo scopo di evitare rigature e spruzzi di materiali liquidi o solidi. Tale protezione, ad esempio mediante una pellicola di polietilene, deve consentire la ventilazione del vetro così da evitare fenomeni di rottura termica.

Durante i lavori, il cemento, il gesso, la malta ecc. possono produrre emanazioni alcaline. Tali prodotti, così come i prodotti contenenti fluoro e acidi, producono un'ossidazione o un'opacizzazione della superficie. Per impedire questo effetto, si asporteranno immediatamente tutti gli schizzi dai vetri. Si consiglia di effettuare una prima pulizia dei vetri una volta terminata la loro posa in opera.

Pulizia significa lavare, sciacquare e asciugare il vetro. Per aiutare l'operazione di lavaggio si potrà usare un sapone o un detergente neutro, facendo seguire

immediatamente un risciacquo con acqua corrente. L'eccesso d'acqua deve essere asportato rapidamente.

Gli strumenti di lavaggio e gli stracci devono essere privi di particelle abrasive. Non usare mai detergenti abrasivi per la pulizia dei vetri, né prodotti che possano produrre sali di fluoro o acido fluoridrico. Sui depositi accessibili, le macchie di grasso, di sostanze oleose e di prodotti che facilitano la posa in opera devono essere eliminati mediante alcool isopropilico o acetone, evitando di allargare la macchia. Questa pulizia mediante solventi deve essere seguita immediatamente da un lavaggio normale all'acqua e da un risciacquo.

Con *SGG BIOCLEAN*, non mettere mai prodotti a base di silicone a contatto con il deposito.

Si consiglia di asportare le etichette che potrebbero trovarsi sul vetro immediatamente dopo la posa.

Qualità

Secondo la norma europea, la valutazione della qualità dei vetri osservata in trasparenza deve avvenire da una distanza di 3 m su uno sfondo ad illuminazione uniforme. Le imperfezioni non individuabili a 3 m di distanza non verranno considerate difetti. È inoltre ammessa la presenza di piccoli puntini chiari (pinholes) a condizione che non siano concentrati, poche rigature sottili e poche rigature di piccola estensione nelle zone perimetrali (tranne che per la qualità VEC). Anche l'omogeneità del deposito alla riflessione va valutata da una distanza di 3 m. È ammessa una lievissima deviazione di colore e/o di riflessione.

MOVIMENTI DIMENSIONALI E DILATAZIONI

Il legno è un materiale igroscopico (ossia si uniforma costantemente al livello di umidità relativa dell'aria): in tal senso, sono possibili sui prodotti in legno variazioni dimensionali e dilatazioni dovute all'adeguamento del materiale alle condizioni ambientali (specie in ambienti molto umidi o in prossimità di fonti di calore).

INCOLLAGGI

Le normali tecniche di produzione prevedono la presenza di incollaggi di pezzi diversi. Tali incollaggi, se eseguiti correttamente e conformemente alle norme di buona tecnica, non determinano un degrado del serramento, anzi contribuiscono al miglioramento delle prestazioni del prodotto. Eventuali interventi di ripristino ben effettuati con incollaggio di elementi del prodotto sono comunque in grado di assicurare il mantenimento delle caratteristiche complessive dell'infisso, senza pregiudicare in alcun modo le caratteristiche tecniche.

COLORAZIONI / VARIAZIONI

È bene ricordare che anche nella **verniciatura dei serramenti (come in qualsiasi altro prodotto) le colorazioni di smalti e tinte non potranno mai essere esattamente uguali ai campioni visionati presso il fornitore.**

Essendo il legno un materiale naturale e non omogeneo in natura, sono possibili sul prodotto variazioni cromatiche dovute a differenze di fibratura e alle caratteristiche del materiale impiegato. È da ricordare, soprattutto su alcune specie legnose, che **l'esposizione nel tempo alla luce e il senso delle venature possono far variare anche in modo significativo la colorazione del legno, specie se vengono utilizzate vernici trasparenti.**

RESINE / NODI

In alcune specie legnose (più frequentemente nelle conifere) è possibile la presenza di sacche di resina. In questi casi, tali fuoriuscite sono pertanto da considerarsi caratteristica normale, non un difetto. Fuoriuscite di resina in grande quantità possono invece identificare la mancanza



di trattamenti preliminari sul materiale ligneo. I nodi, in particolare su alcune specie legnose, rappresentano una caratteristica tipica del materiale ligneo, e non un degrado qualitativo del serramento.

Eventuali nodi non compatti possono essere ripristinati con i normali prodotti di falegnameria attraverso l'utilizzo di appositi stucchi.

I nodi, per dimensione e localizzazione, non dovranno comunque compromettere il comportamento meccanico dell'infisso.

Quantità, dimensioni e caratteristiche dei nodi presenti sul prodotto sono contemplate da specifiche norme tecniche.

AVVERTENZE

È sempre bene ricordare che, nonostante l'alto livello qualitativo raggiunto oggi dalle lavorazioni, il legno è un materiale naturale, e come tale può presentare caratteristiche proprie molto differenti. Tali caratteristiche sono altresì previste specificatamente da norme tecniche comunitarie. È importante sapere che gli infissi esterni, soprattutto gli schermi, lasciati per molto tempo chiusi, possono subire degradi alla parte esterna e svergolamenti, dovuti alla lunga esposizione ai raggi ultravioletti e agli agenti atmosferici.



Il rispetto ecologico porta all'utilizzo di lamellare Finger Joint; lamellare giuntato trasversalmente il quale mantiene inalterate le caratteristiche fisico meccaniche .

Le variazioni di fibra e venatura delle lamelle sono da ritenersi conformi allo standard qualitativo ed alla idoneità del suo utilizzo. Non vi sono annotazioni diverse per la sua manutenzione.

Protezione infissi



Umidità : considerazione e problematiche

La quantità di vapore acqueo contenuta nell'atmosfera determina il grado d'umidità nell'aria.

L'aria non può contenere vapore acqueo in quantità illimitata. In un metro cubo d'aria il vapore acqueo può variare da un minimo, che teoricamente è zero (aria secca), ad un massimo, che dipende dalla temperatura dell'aria stessa. Quanto è più elevata la temperatura di un certo volume d'aria, tanto più vapore esso può contenere. Quando un volume d'aria, per una determinata temperatura, contiene la quantità massima di vapore, si dice che è saturo. L'umidità relativa è la grandezza che comunemente si presta meglio a rappresentare il grado di umidità dell'aria poiché permette di giudicare se un dato ambiente, per una determinata temperatura, è più o meno lontano dalla saturazione.

Spesso succede che in edifici di vecchia e nuova costruzione ci si trovi di fronte a macchie, muffe, o a condensa di acqua su vetrate pareti e pavimenti. Questi sono i sintomi superficiali di un problema a monte : l'eccesso di umidità presente all'interno delle strutture o nell'ambiente..

L'umidità può provenire: dall'Acqua contenuta nei materiali da costruzione insita nelle nuove costruzioni realizzati in tempistiche ristrette ; da danni interni (perdite idrauliche) da condensa di tubazioni sottotraccia non coibentate o da materiali con diversa conducibilità termica. (ex. Ponti termici)

Il manifestarsi dell'umidità da condensazione può essere considerato, semplificandolo, come un fenomeno essenzialmente termico, connesso con la legge fisica che stabilisce che la quantità d'acqua che può essere contenuta nell'aria allo stato di vapore diminuisce con il diminuire della temperatura.

Il fenomeno è quindi caratterizzato da un andamento discontinuo, strettamente dipendente dalle variazioni di metereologiche locali (del momento e del periodo stagionale). In pratica in un edificio la condensazione avviene quando l'aria si raffredda, più o meno bruscamente al contatto con una superficie più fredda delle altre : il vetro di una finestra, una parete esposta al nord, una trave o un pilastro in calcestruzzo a filo intonaco, ecc..

La temperatura a cui vengono raggiunte le condizioni di saturazione ed ha luogo la condensazione è definita con il termine "punto di rugiada" o "temperatura di rugiada", che viene calcolata sulla base del diagramma di Mollier. In altri termini, un determinato abbassamento della temperatura porta l'aria umida in uno stato instabile nel quale sussiste un eccesso di vapore. La condensazione rappresenta il conseguimento di un nuovo stato di equilibrio attraverso il passaggio, dallo stato gassoso allo stato liquido della massa di vapore che eccede il limite ammissibile determinato dalla nuova condizione termica.

La condensazione si verifica a contatto con superfici "fredde" che, come tali, hanno una temperatura inferiore rispetto alla temperatura di rugiada.

LA CONDENSA SUPERFICIALE si verifica quando la temperatura sulla superficie interna della parete scende al di sotto della temperatura di rugiada in concomitanza con la presenza di elevati valori di umidità relativa dell'aria interna.

Se l'ambiente interno fosse con condizioni di bassa umidità , e l'isolamento termico delle pareti fosse progettato adeguatamente questa differenza di temperatura sarebbe molto limitata se non trascurabile nel fenomeno di condensazione.

Una delle cause principali risulta spesso essere un insufficiente ricambio di aria negli ambienti rispetto alla quantità di vapore acqueo prodotto o persistenze nei locali .Tale fenomeno può nuocere le parti legnose causandone l'imputridimento e compromettendo la stabilità funzionale e meccanica degli elementi che compongono gli infissi .

L'aria umida in eccesso deve essere considerata come acqua eccedente da evacuare, poiché la quantità effettivamente smaltibile per diffusione (**traspirazione**) attraverso gli involucri murari è in genere piuttosto modesta.

Questo perché per quanto possa essere traspirante un muro, solaio o pavimento **non sarà mai in grado di assorbire più del 2% di tutta l'umidità che si crea all'interno di un edificio abitato.**

Quindi per limitare l'eccessivo tenore di umidità relativa ed anche per ridurre i fenomeni di condense e dunque inquinamento interno, è indispensabile mantenere un adeguato ricambio d'aria all'interno degli ambienti anche, e soprattutto, nel periodo invernale.

In linea di massima nelle abitazioni si deve considerare un ricambio di almeno metà del volume d'aria contenuta nell'ambiente ogni ora ($n=0,5$ V/h), ricambio che dovrebbe essere garantito naturalmente e, ove ciò non risulti possibile, attraverso specifici dispositivi meccanici.



Sui prodotti da noi consegnati al fine di proteggerne la qualità nella fase di assemblaggio, vengono predisposti ed incollati dei tappi in sughero per evitare danneggiamenti in fase di movimentazione o maturazione del film di vernice fra gli elementi.

Tale protezione è e deve essere provvisoria, pertanto ad infisso installato vanno rimossi entro massimo 30 giorni.



Sui prodotti da noi consegnati al fine di proteggerne la qualità nella fase di assemblaggio viene applicata nella parte interna una pellicola protettiva, il prodotto è perfettamente compatibile con le vernici in uso.

Tale protezione è e deve essere provvisoria, pertanto ad infisso installato va rimossa entro massimo 30 giorni evitando le eventuali esposizioni al sole.

Consigli per la Manutenzione

| | | | |
|--|--|---|---|
|  <p>RITONIFICANTE all'acqua per SERRAMENTI</p> <p>NUTRE E RIGENERA</p> <p>EFFETTO IMMEDIATO</p> <p>LUNGA DURATA</p> <p>RISPETTA I LIMITI DI COV previsti dalla Direttiva Decopaint (Direttiva 2004/42/CE)</p> <p>Scheda tecnica</p> <p>Scheda di sicurezza</p> <p>Certificazione in fase di rinnovo</p>    <p>Latte da: 0,75 L -</p> | <p>Nutre e rigenera il legno, prolungandone bellezza e durata.</p> <p>Lascia una sottilissima pellicola trasparente che ridona tono ed elasticità alla vernice. Se applicato almeno una volta all'anno, prolunga notevolmente la durata degli infissi e riduce gli interventi di manutenzione.</p> <p>DOVE SI APPLICA: manufatti in legno (infissi, serramenti, staccionate, chalet, gazebo, etc).</p> <p>COME SI APPLICA: straccio.</p> <p>LEGNO GIA' VERNICIATO: se il legno non presenta screpolature è sufficiente pulire bene la superficie con il detergente neutro HH 8011 e lasciar asciugare. Applicare il prodotto con uno straccio di cotone o lino, in una sola passata, evitando gli accumuli. E' possibile applicare una seconda mano dopo un intervallo di 6 ore. Su superfici laccate bianche si consiglia di utilizzare questo prodotto.</p> |  <p>DETERGENTE NEUTRO per SERRAMENTI</p> <p>PULISCE A FONDO</p> <p>NON LASCIA DEPOSITI</p> <p>NON DANNEGGIA LA VERNICE</p> <p>Scheda tecnica</p> <p>Scheda di sicurezza</p>    <p>Latte da: 0,75 L -</p> | <p>Pulisce a fondo ed in modo neutro da polvere, smog e depositi di vario tipo.</p> <p>DOVE SI APPLICA: manufatti in legno (infissi, serramenti, staccionate, chalet, gazebo, etc).</p> <p>COME SI APPLICA: straccio.</p> <p>LEGNO GIA' VERNICIATO: è pronto all'uso e si utilizza esclusivamente a straccio su serramenti in legno già verniciati (anche a solvente). Elimina polvere, smog e depositi di vario tipo. Ha un'azione sgrassante che non intacca la vernice e non lascia alcun deposito. Se ne raccomanda l'uso prima dei nostri ritonificanti per serramenti HH 8012 o KK 11*2.</p> <p>COMPOSIZIONE CHIMICA DEL PRODOTTO</p> <p>COMPOSIZIONE (Direttiva 648/2004/CE), da indicare in etichetta:</p> <p>Tensionattivi non ionici: < 5%</p> <p>Tensionattivi cationici: < 5%</p> |
|--|--|---|---|

RITONIFICANTE E DETERGENTE DISPONIBILE PRESSO RIVENDITE SAYERLACK



CHIAVI PER REGOLAZIONI: DISPONIBILI PRESSO RIVENDITE MAICO

- chiave regolazione per tutti i perni
- chiave regolazione per fungo TX15 e brugola 4
- chiave regolazione per fungo TX 15
- chiave regolazione forbici e nottolini



KIT DI MANUTENZIONE COMPRESIVO DI DETERGENTE, RITONIFICANTE E DI CHIAVI PER LA REGOLAZIONE

ACQUISTABILE INOLTRANDO RICHIESTA
PRESSO IMIL SERVIZI



N° ordine: Lotto produzione:

Rif. Cliente:



imil
infissi in legno

industria manifatturiera infissi in legno
via A. Manzoni n° 115 25040 Esine (Bs)
0364.360700 - info@imil.it - www.imil.it